



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 05 MAGGIO 2025

Resoconto della seduta n. 16/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì CINQUE (05) del mese di MAGGIO, alle ore 15:45, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	NO	FERRARI LAURA	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
GIACOBBAZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
ABRATE MARTINO		SI	GIORDANO FABIA	NO
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ANDREA		SI	POGGI FABIO	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE LILLO ANNA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI		
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	NO	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 22/2025
Proposta n. 1523/2025

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA MOSTRA DI GIACOMO MATTEOTTI NELLA SALA DEI PASSI PERDUTI

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 31/2025
Proposta n. 940/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: SERVIZIO "STREET TUTOR"
Data Presentazione Istanza: 20/03/2025
Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 32/2025
Proposta n. 309/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBazzi (FI) AVENTE OGGETTO STATO MANUTENTIVO PAVIMENTAZIONE STRADALE CENTRO STORICO
Data Presentazione Istanza: 29/01/2025
Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 8/2025
Proposta n. 820/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: PARCHEGGIO ALDI. TEMPISTICHE DELLA CESSIONE AL COMUNE E DEI RISARCIMENTI AI CITTADINI, ACCERTAMENTI SULLE RESPONSABILITÀ

Data Presentazione Istanza: 13/03/2025
Relatore: ZANCA PAOLO

Discussa con esito **TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 9/2025
Proposta n. 840/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE POGGI (PD) AVENTE OGGETTO: STATO D'AVANZAMENTO ITER BESS S. DAMASO
Data Presentazione Istanza: 14/03/2025
Relatore: FERRARI CARLA

Discussa con esito **TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 25/2025
Proposta n. 5199/2024

Oggetto: MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICITA' O PROPAGANDA E DEGLI ALTRI MEZZI PUBBLICITARI SULLE STRADE E SULLE AREE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO – APPROVAZIONE

Relatore: ZANCA PAOLO

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 33/2025
Proposta n. 1115/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, LENZINI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CAVAZZUTI, DE LILLO, DI PADOVA, FANTI, FIDANZA, GIORDANO, MANICARDI, UGOLINI, CONNOLA (PD) - BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) - ABRATE, FERRARI (AVS) - BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) - SILINGARDI (M5S) - PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE AL VOTO IN OCCASIONE DEL REFERENDUM SULLA CITTADINANZA

Data Presentazione Istanza: 31/03/2025

Primo Firmatario:

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 1523/2025 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA MOSTRA DI GIACOMO MATTEOTTI NELLA SALA DEI PASSI PERDUTI.....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 940/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: SERVIZIO "STREET TUTOR"</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 309/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBazzi (FI) AVENTE OGGETTO STATO MANUTENTIVO PAVIMENTAZIONE STRADALE CENTRO STORICO.....</u>	<u>12</u>
<u>PROPOSTA N. 820/2025 INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: PARCHEGGIO ALDI. TEMPISTICHE DELLA CESSIONE AL COMUNE E DEI RISARCIMENTI AI CITTADINI, ACCERTAMENTI SULLE RESPONSABILITÀ.....</u>	<u>24</u>
<u>PROPOSTA N. 1115/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, LENZINI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CAVAZZUTI, DE LILLO, DI PADOVA, FANTI, FIDANZA, GIORDANO, MANICARDI, UGOLINI, CONNOLA (PD) - BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) - ABRATE, FERRARI (AVS) - BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) - SILINGARDI (M5S) - PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE AL VOTO IN OCCASIONE DEL REFERENDUM SULLA CITTADINANZA.....</u>	<u>37</u>

PROPOSTA N. 1523/2025 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA MOSTRA DI GIACOMO MATTEOTTI NELLA SALA DEI PASSI PERDUTI

Il PRESIDENTE: "Iniziamo la Seduta di Consiglio comunale con l'appello. Do la parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello. Prego".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abbate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: "Bene, chiediamo la verifica del numero legale. Siamo presenti in Aula in 29, c'è il numero legale, può avere inizio il Consiglio.

Come ogni Consiglio un brevissimo spazio alle comunicazioni, ne do due. Vedete nella Sala dei Passi Perduti c'è una piccola mostra significativa, intitolata a Velia e Giacomo, si riferisce a Giacomo Matteotti, è una mostra in occasione dell'anno del centenario della scomparsa del politico e dello statista Matteotti, è una mostra che ha anche il patrocinio della Presidenza del Consiglio, oggi è l'ultimo giorno che viene messo a disposizione, non solo nostra, ma anche del pubblico, quindi volevo darvi notizie, è stata alcuni giorni, è una mostra itinerante, ha girato già e sta continuando a girare l'Italia o in municipio o comunque in altre possibilità pubbliche.

Un'altra piccola informazione tra il pubblico, oggi è un po' più nutrita, ci sono tre ragazzi delle scuole medie, darò solo i nomi di battesimo per autorizzati e ovviamente privacy dai genitori: Francesca, Giorgio e Andrea di una classe terza dell'E. Carducci, perché sono dei giovani giornalisti che hanno il compito di seguire i nostri lavori, quindi comportiamoci meglio di quello che facciamo di solito perché vogliono fare un resoconto dell'attività istituzionale del nostro Consiglio e, quindi, li avremo ospiti tutto il pomeriggio.

Ciò detto possiamo iniziare i lavori con le interrogazioni".

PROPOSTA N. 940/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: SERVIZIO "STREET TUTOR"

Il PRESIDENTE: "Partiamo dall'interrogazione n. 940/2025: Interrogazione presentata dal consigliere Negrini (FDI) avente oggetto: Servizio "Street tutor".

Risponderà l'assessore Sandra Camporota.

Prego consigliere Negrini per l'illustrazione".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. L'interrogazione ha come oggetto: "Street tutor".

Premesso:

il giorno 12 dicembre 2024 è stato annunciato, tramite comunicazione ufficiale del Comune, iniziava in quella data il servizio di sperimentazione degli street tutor e che tale servizio risulta essere parte del Piano di Riqualificazione "Rivivere in sicurezza il Parco Pertini".

Considerato:

che il servizio è in campo da svariati mesi, i costi per la sua attivazione, pari a 38 mila euro, trovano copertura nelle risorse generali: 170 mila euro stanziati per il progetto di riqualificazione "Rivivere in sicurezza il Parco Pertini" volto a migliorare la vivibilità del Parco, individuando nuove funzioni e potenziando il servizio d'illuminazione.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato s'interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

quanti street tutor sono in questo momento in servizio, in che giorni della settimana, in quali orari, quali zone sono interessate dalla presenza degli street tutor stessi;

in questi mesi di sperimentazione, dal 12.12.2024 al 12.03.2025 in quanti episodi si è reso necessario l'intervento degli street tutor e per quale motivazione;

che tipologia di formazione hanno ottenuto gli street tutor in servizio;

se risulta essere in funzione un registro degli interventi;

quali sono le direttive che disciplinano il comportamento da mantenere durante il servizio per gli street tutor;

qualora ve ne siano, che tipologie di spese sono previste per il mantenimento di questo servizio in capo al Comune di Modena al netto di quelle stanziate dalla Regione Emilia Romagna. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini. La parola all'Assessora per la risposta".

L'assessora CAMPOROTA: "Buon pomeriggio a tutti, buon pomeriggio e buon lavoro ai giovanissimi nostri giovani giornalisti, grazie per essere qui, ringrazio anche il Consigliere per le domande che mi ha posto.

Comincio con una premessa di carattere generale, per illustrare le motivazioni che hanno portato quest'Amministrazione ad attivare il servizio dello street tutor nel nostro Comune. L'Istituto dei referenti per la sicurezza trova collocazione normativa all'interno dell'articolo 9 della Legge regionale 24/2003, è stato istituito allo scopo di far fronte a motivate esigenze di mantenimento dell'ordinata e civile convivenza in attività di prevenzione dei rischi, di mediazione dei conflitti nello spazio, anche pubblico, adiacente ai locali e ai luoghi nei quali si svolgono gli eventi.

Da sottolineare come la normativa regionale approvata nel 2003 ebbe la sua prima applicazione tramite una specifica sperimentazione positiva proprio nel nostro Comune, proprio nelle zone di via Gallucci ed è stata, questa sperimentazione, anche alla base dell'adozione da parte della Regione Emilia Romagna della prima direttiva applicativa emanata nel corso del 2008.

Come Amministrazione, quindi, nell'ambito di un progetto già avviato, l'ha nominato anche l'interrogante, denominato "Rivivere in sicurezza il Parco Pertini", elaborato dal settore Lavori Pubblici insieme all'Ufficio Legalità e Sicurezza, cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito della Legge regionale 24/2003. Abbiamo l'obiettivo di migliorare la vivibilità, la

frequentazione della zona individuata attraverso nuove funzioni, mediante il potenziamento dell'impianto d'illuminazione del sistema di videosorveglianza.

Tale progetto prevede un costo complessivo di euro 278.900, di cui 170.000 assegnati dalla Regione, con spese d'investimento pari a 213 mila 900 euro e spese correnti pari a 65 mila euro. Nella voce relativa alle spese di parte corrente rientrano gli interventi di manutenzione del verde, le misure di accompagnamento e presidio sociale. Il progetto, grazie alla proroga concessa dalla Regione, dovrà concludersi entro il 31 agosto 2025 e nel capitolato d'appalto sono indicate all'articolo 6 "Valore del servizio" le spese previste che ammontano a 38 mila euro a fronte di un monte ore pari a mille 245.

Il progetto prevede, in generale, sia interventi infrastrutturali di riqualificazione sia misure di presidio e tutela del territorio ed è proprio in quest'ambito che abbiamo ritenuto d'inserire, a partire dal dicembre 2024, la sperimentazione della figura dello street tutor, con l'obiettivo di contribuire a monitorare la zona di Via Gallucci e vie limitrofi su cui insistono i locali, al fine di migliorare le condizioni di vivibilità di un'area della città particolarmente interessata dalla movida e prevenire quindi fenomeni di: degrado, microcriminalità, nonché tutelare i residenti, dal disturbo arrecato, dall'eccessiva rumorosità.

Fatta questa premessa di carattere generale, nel dettaglio dell'Istituto. Il servizio street tutor tutt'ora in corso, ha preso avvio l'11 dicembre 2024 nella zona del Parco Pertini, svolto da operatori appositamente formati, come previsto dalla delibera di Giunta regionale 164/2001 ed iscritti nell'elenco per l'esercizio di addetto ai servizi di controllo di cui all'articolo 3 della Legge 94/2009 tenuto presso le Prefetture. Sono inoltre in possesso di tesserino, attestante all'autorizzazione rilasciata ad altro Comune della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della DGR 164/2021.

Relativamente alla formazione, debbono aver superato un corso di almeno 90 ore, propedeutico all'iscrizione nei registri prefettizi, a cui si aggiunge una formazione ulteriore di almeno 10 ore, riferita all'attività specifica di street tutor i cui moduli sono: funzioni e attribuzioni inerenti all'attività di street tutor, norme penali e conseguente responsabilità di chi svolge l'attività di street tutor, collaborazione con le forze di Polizia.

Nello specifico, tale attività è svolta da 10 operatori i quali sono facilmente individuabili, in quanto dotati di gilet gialli riportanti la dicitura street tutor.

Sono presenti nella zona ricompresa tra: Parco Pertini, Via Gallucci, Rua Pioppa e Corso Adriano. Gli addetti al servizio dai 4 a 6 per turno, in base alle esigenze, secondo le indicazioni impartite dalla Polizia Locale, collaborano con le Forze di Polizia per la prevenzione dei fenomeni di disordine e microcriminalità urbana, soprattutto al fine di garantire maggiore serenità e fruibilità degli spazi urbani, anche in termini di disturbo della quiete pubblica.

La norma prevede che possano svolgere le seguenti attività specifiche: prevenzione dei rischi, mediazione dei conflitti nello spazio anche pubblico, adiacente ai locali e ai luoghi nei quali si svolgono gli eventi, cooperazione con le Polizie locali e nazionali in relazione alle rispettive competenze.

La programmazione del servizio è in carica all'Ufficio Controllo di Comunità della Polizia Locale, che calendarizza mensilmente l'attività degli street tutor sulla base delle serate che, secondo esperienze e conoscenza, richiedono un maggiore controllo o comunque una presenza rassicurante sotto il profilo della sicurezza. In concreto, ai referenti per la sicurezza viene richiesto di svolgere servizio generalmente nelle serate del venerdì e sabato nell'orario ricompreso tra le 19.00 e le 2.00, ma l'indicazione è modulata in base alle esigenze del territorio, in funzione del periodo e degli eventi eventualmente organizzati nell'area attenzionata, come ad esempio in occasione di particolari eventi o festività infrasettimanali: il periodo natalizio, Chiesa di Sant'Antonio, San Geminiano, San Patrizio, ecc.

Gli street tutor, inoltre, su richiesta della Polizia Locale, effettuano percorsi anche all'interno del Parco Pertini, soprattutto nella prima parte del turno, indicativamente tra le 19.00 e le 21.00, in modo da infondere e garantire sicurezza anche a coloro che, ad esempio, rientrando a casa nel tardo pomeriggio, si appressano ad attraversare il Parco dopo aver parcheggiato l'auto lungo i viali.

Come detto l'attività viene modulata in base alle necessità, al calendario degli eventi previsti in cui si prevede un maggior afflusso di utenti. Per tale ragione, proprio per far fronte a questa esigenza, nel periodo immediatamente antecedente delle festività natalizie, il servizio di street tutor è stato esteso anche ad altre serate infrasettimanali e con orari calibrati alle contingenze, per esempio il mercoledì dalle 18.00 alle 23.00.

Ciò a dimostrazione del fatto che la previsione di tal istituto non solo richiede individuazione di risorse, ma anche un'attenta modulazione fondamentale all'efficacia dello stesso. Sulla relazione operativa tra queste figure e la Polizia Locale posso dire che il referente della squadra street tutor comunica alla centrale operativa della Polizia Locale l'inizio e la fine del turno di lavoro e fa richieste di intervento o segnalazioni qualora sia necessario. Ogni settimana, inoltre, vengono inviati all'Ufficio controllo di comunità della Polizia Locale dei report puntuali, relativi ad ogni giornata di servizio, con descrizione delle attività eseguite.

Tra i loro compiti vi è quello di: allertare le Forze di Polizia in caso di emergenze legate a episodi di microcriminalità o di ordine pubblico, attivare i soccorsi in caso di necessità, verificare la chiusura degli esercizi pubblici e di vicinato. Su questo riferiscono nei report alla Polizia Locale e interagiscono con i gestori che si attardano nella chiusura. Effettuare attività di mediazione e sensibilizzazione a ridurre le attività disturbanti, schiamazzi, al fine di contenere il disturbo arrecato ai residenti, proprio nell'ottica di fungere da deterrente.

Monitorare, su richiesta della PL, le situazioni segnalate come disturbanti per musica eccessivamente alta o aggregazioni importanti di avventori. Nel dettaglio: nell'arco temporale compreso tra l'11 dicembre 2024 e il 23 aprile 2025, gli street tutor hanno svolto 43 servizi, hanno effettuato alla Polizia Locale 17 comunicazioni per vari motivi, tra i quali: cartello stradale abbattuto, veicolo in sosta con portiere aperte, chiamata al 118 per persona che accusava malessere, persona che dormiva in strada, avventori che schiamazzavano, persona ubriaca, presenza di bottiglie sul suolo pubblico, allontanamento presenze sospette al Parco Pertini ed altro.

Si aggiunge che l'attività degli street tutor permette di monitorare quanto accade nelle zone di interesse e integrazione di quanto rilevato direttamente dalla Polizia Locale ed è un'attività strategica perché offre un'ulteriore angolazione rispetto a quella degli organi di Polizia e quindi particolarmente preziosa, poiché più aderente a quanto percepito dai cittadini.

L'andamento fin qui descritto ha incontrato la nostra soddisfazione in quanto abbiamo un ritorno positivo, sia da chi frequenta il Parco anche da esercenti residenti ed è per tale ragione che stiamo lavorando un'estensione di questa tipologia di servizi in altre zone della città.

È previsto che tali servizi siano prolungati anche per tutto il periodo estivo, utilizzando oltre che le risorse dei progetti finanziati anche risorse proprie dell'ente, 50 mila euro, garantendo così la presenza degli street tutor sia nelle zone del Parco Pertini che in quelle di Via Gallucci e limitrofi, ma anche in altre zone per le quali si dovessero evidenziare problematiche analoghe".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente, buongiorno a tutti, un saluto ai neo giornalisti. Chiedo di trasformare l'interrogazione in interpellanza".

Il PRESIDENTE: "Prego, grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "È molto interessante quella che è stata la relazione dell'Assessore, la risposta, volevo porre un altro suggerimento, che potrebbe essere un'altra possibilità rispetto a quella che è stata illustrata di street tutor, una possibilità di affiancamento, ovviamente possibile, che è quella legata alle agenzie di sicurezza. Sappiamo che ci sono delle agenzie di sicurezza che offrono questo servizio di security privata e che di solito gestiscono, ad esempio, la sequenza delle discoteche. Si tratta di persone che comunque sono abituata a gestire il rapporto con i giovani e

molte di queste sono serie e hanno i loro dipendenti che hanno frequentato anche le Scuole di Polizia nostre, quelle del Comune.

Parliamo di quelli che una volta erano chiamati "buttafuori", per essere chiari, ma che oggi si sono specializzati e sono delle figure molto più professionali rispetto al passato.

Sono persone che sono collegate via auricolare, che sanno muoversi anche, eventualmente, in modo coordinato e sanno gestire i conflitti tra i giovani, spesso, riuscendo a raffreddarli. Proprio la loro esperienza, anche con ragazzi difficili, che spesso sono in preda alle conseguenze dell'alcol o di sostanze stupefacenti, quindi, sono ragazzi spesso difficili da trattare, questo li può aiutare, a maggior ragione, nella gestione di situazioni difficili che si possono verificare all'interno del nostro centro storico, nelle zone dove c'è la movida.

Ad esempio so che un'esperienza di questo genere è stata approvata per il Luna Park di Modena, con Divisione Acqui, è un'area che è stata spesso problematica, dove ci sono stati episodi di violenza importanti. Da quando è stato preso in carico da un'agenzia di security, la situazione è tornata sotto controllo, quindi, c'è stata anche l'esperienza provata di queste cose.

Il suggerimento che faccio è di prendere in considerazione anche quest'ulteriore possibilità che può affiancarsi a quelle dell'Istituto che stanno avendo un ruolo e visto che il nostro problema della sicurezza è un problema molto serio e che riguarda, ovviamente, le Forze di Polizia, i Carabinieri, la Polizia, la Polizia Locale, tutte le risorse possibili che possiamo mettere in atto, tutte le forze possibili, secondo me, vanno utilizzate perché oggi Modena vive davvero un'emergenza di sicurezza, quindi richiede delle risposte adeguate. Quindi è un suggerimento che chiedo soltanto di prendere in considerazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Non vedo altri interventi. Prego, consigliere Negrini allora".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. M'inserisco nei saluti ai ragazzi che sono qui oggi, ho avuto modo di incontrarli in campagna elettorale, sono ragazzi appassionati, rappresentano un'élite perché sono pochi i ragazzi della loro età che si occupano di politica e di iniziare un percorso di quello che è il giornalismo, quindi, rinnovo i miei saluti ai ragazzi e benvenuti, sono contento che voi siate qua.

Per quello che riguarda invece la risposta che mi ha dato l'assessore Camporota, francamente non ci trovo soddisfatti, ma le dico anche per quale motivo: innanzitutto perché di fatto è incompleta, nel senso che quando noi chiediamo che tipologie di interventi sono stati fatti, chiediamo che tipologie di interventi sono stati fatti, non sommariamente due o tre temi per il quale si è visto necessario l'impiego degli street tutor, quindi chiedo se è possibile, altrimenti faremo un accesso agli atti, poter comprendere nei 40, di fatto, che mi sono segnato, 43 servizi, di che cosa si parla e nella totalità dei 43 servizi, per ogni servizio, perché la domanda, di fatto, era quella. Su quello che riguarda, invece, la funzione degli street tutor, vedete noi, di fatto, non abbiamo nulla in contrario ad un servizio che se fatto in maniera attenta, se fatto in maniera credibile, se fatto con attenzione, può portare degli occhi in più. Perché di fatto parliamo di questo.

C'è un'enorme area grigia su quelle che sono le competenze e quando si parla di ciò che di fatto è mediazione dei conflitti, francamente, sono molto preoccupato ogni volta in cui ci si trova a dover mediare un conflitto e chi lo deve mediare di fatto non è né un pubblico ufficiale né colui il quale risponde ad un'assicurazione specifica come può essere un agente di Polizia Locale, dell'Arma dei Carabinieri o della Questura.

Questo va detto perché di fatto gli street tutor sono delle presenze e sono giustamente all'interno di quelle che sono le dinamiche della movida perché lì sono stati inseriti che però oltre che controllare che non ci siano schiamazzi e fare segnalazioni, di fatto, non possono fare, ed è bene che non facciano perché non sono pubblici ufficiali.

Per quello che riguarda la credibilità, segnalo una cosa: nelle ore che ci sono di formazione di questa tipologia di servizio, ribadisco, sulla carta, se fatto seriamente, se fatto con credibilità, se

fatto con attenzione, non ci trova, per partito preso, contrari, anche perché sappiamo che qualche esercizio commerciale si sente più tranquillo e noi rispettiamo quello che è il sentore della città.

Però c'è una questione di credibilità: la nostra interrogazione è figlia di una serie di segnalazioni che abbiamo ricevuto proprio dalla zona della movida, di street tutor durante l'orario di lavoro che si trovano e fumano, tra di loro le sigarette, di chi gira vestito senza la pettorina, di chi gira con il cappello da cowboy, per carità sono fortemente favorevole ai cowboy, mi sono sempre piaciuti tanto, diciamo che però c'è una questione di serietà e di specifica attenzione, di credibilità, che passa anche attraverso la forma.

La forma, nella sicurezza, dal nostro punto di vista, è sostanza, perché un agente con una divisa di un certo tipo, un operatore che è, chiaramente, in un certo modo, possono, di fatto, fungere da miglior deterrente piuttosto che vedere questi street tutor che fumano, si fermano, chiacchierano tra di loro, quindi, anche la modalità di impiego, francamente, nella sua risposta non è chiarissima.

Quello che possiamo dire al netto e soprattutto dopo che abbiamo appena compreso che saranno altri 50 mila, se non ho capito, gli euro che mettiamo per questo servizio e soprattutto perché sappiamo che quest'Amministrazione ha deciso anche di optare per la stessa figura davanti alle scuole, quelli che vengono ribattezzati school-tutor, chiediamo che ci sia un'attenzione, che questo servizio diventi credibile ai più, perché altrimenti abbiamo delle persone che girano con la pettorina, guardate che li ho incontrati anche al Parco Pertini, ridevano e scherzavano tra di loro, sono contento che, di fatto, tra di loro si trovino bene, è giusto così, vuol dire che c'è un buon gruppo e questo può essere un bell'inizio, però l'Amministrazione deve stare attenta che ci sia una corretta attenzione anche di come si sta in mezzo alla gente quando si fa quel servizio e che ci sia un'attenzione anche di rispetto di quelle che sono le regole che uno che in quel momento sta facendo un servizio per la collettività deve avere.

Su questo siamo carenti, su questo, e lo dicono i cittadini e lo diciamo noi dalle segnalazioni che abbiamo, bisogna avere più attenzione, quindi l'invito che abbiamo è innanzitutto di avere i dati reali di quelli che sono gli interventi e soprattutto, e concludo, che l'Amministrazione stia attenta e verifichi che questo servizio, al netto di quello che c'è scritto sulla carta, sia competente e soprattutto credibile per la città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini.

La parola all'assessora Camporota per l'intervento conclusivo. Prego".

L'assessora CAMPOROTA: "Premesso che queste segnalazioni lei non le ha messe nella sua interrogazione in cui chiede e, quindi, ho spiegato le modalità; premesso che anche noi abbiamo i nostri riscontri e poi c'è una relazione diretta perché il Coordinamento è della Polizia Locale e io anche personalmente sono andata anch'io ad intervistare e quindi ho anche dei riscontri molto positivi di questa attività; premesso che potranno anche prendere il caffè, perché rientra un po' anche nelle modalità di questa attività, quello sul cappello, se lei me l'avesse chiesto avrei approfondito, il cappello a me non risulta, però, mi riservo di approfondire, ma comunque è proprio una modalità che richiede un atteggiamento e la mediazione è fondamentale, lei dice la mediazione, tutto in un mondo perfetto dovrebbe essere affidato agli esperti, al mediatore, eccetera, però credo che sia un servizio che sicuramente offre anche un supporto, considerato che non possiamo pretendere di avere né Forze dell'Ordine, né Polizia Locale, né mediatori in ogni angolo della città, credo che invece questo sia un istituto, l'ho spiegato, che è stato sperimentato anche in maniera positiva in molte altre realtà della nostra Regione e che dal nostro punto di vista sta avendo dei buoni risultati, siamo stati molto trasparenti nel dire quanto costa, lei me l'ha chiesto, se non glielo avessi detto me l'avrebbe contestato.

Ritorno, 43 servizi, dall'11 dicembre 2024 al 23 aprile 2025, 17 comunicazioni per vari motivi, gliene ho hanno citate 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, insomma non ho nessuna difficoltà a chiedere anche al Comandante della Polizia Locale in diretta di avere un elenco specifico di tutte le comunicazioni e

di tutti i servizi, comunque, ne ho parlato a titolo esemplificativo perché questa è l'attività di competenza che svolgono.

Rispondendo al Consigliere Bertoldi. Sì il bando che noi abbiamo fatto, quindi l'affidamento e il contratto lo abbiamo proprio con uno di questi istituti di vigilanza, quindi sono gli stessi, se legge la normativa regionale gli street tutor rientrano proprio in quella, però, da normativa regionale svolgono proprio questo tipo di attività e sono espressamente formati, ma debbono avere i requisiti, quindi, devono essere istituti di vigilanza, poi, se nel caso in questione a cui ha fatto riferimento si trattasse di istituti pagati dal privato eccetera, chiaramente, lei capisce che il Comune per poter assumere l'istituto di vigilanza lo deve inquadrare nell'ambito di qualche cosa di previsto dalla normativa, per essere precisa. Grazie comunque".

Il PRESIDENTE: "Grazie, mi scusi Assessore per non averle dato subito la parola".

**PROPOSTA N. 309/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
GIACOBAZZI (FI) AVENTE OGGETTO STATO MANUTENTIVO
PAVIMENTAZIONE STRADALE CENTRO STORICO**

Il PRESIDENTE: "Conclusa questa interrogazione passiamo alla seconda, Proposta n. 309/2025: "Interrogazione presentata dal consigliere Giacobazzi (FI) avente ad oggetto: "Stato manutentivo pavimentazione stradale centro storico".

Risponderà l'assessore Guerzoni. Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti, leggo l'interrogazione perché sono dieci righe.

Permesso:

che camminando per il centro storico di Modena, alla data della presente interrogazione, sia facile imbattersi in una pavimentazione stradale danneggiata e trascurata, in diversi punti addirittura manchino totalmente parti di pavimentazione con buche di notevoli dimensioni, ho legato alcune fotografie di Via Faloppia, Via Università, Via Emilia Centro, Via Farini;

che l'unico intervento di manutenzione visibile nell'ultimo periodo è stata la sostituzione dei tombini fognari laterali di Via Farini effettuato nel corrente mese di gennaio, data dell'interrogazione.

Considerato:

come il centro storico sul biglietto da visita di una città.

Tutto quanto sopra premesso e considerato si interroga l'Amministrazione comunale per sapere: se sia debitamente a conoscenza di tale situazione;

quali siano stati gli interventi manutentivi eseguiti per la pavimentazione del centro storico nell'ultimo semestre e con quale sborsò;

se ad oggi siano già stati programmati ulteriori interventi e quali preventivi di spesa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere, la parola all'Assessore per la risposta".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente. Per rispondere all'interrogazione del consigliere Giacobazzi che ha richiesto dati e informazioni tecnici del servizio di manutenzione straordinaria, ordinaria, patrimonio comunale, verde e infrastrutture stradali, un servizio che fa parte del settore lavori pubblici, ci tengo a citare questo servizio e a ringraziare le persone che lo compongono, perché negli ultimi mesi, a seguito di pensionamenti e dimissioni di varie figure tecniche, si è verificata una situazione di oggettiva difficoltà di personale, quindi, in attesa delle coperture dei posti, che hanno inevitabilmente i tempi degli enti pubblici, c'è stato in questi mesi un maggior carico di lavoro per i lavoratori e le lavoratrici rimaste, quindi, grazie al loro impegno e disponibilità.

Un premesso e una risposta di metodo che penso sia utile, visto che giustamente il Consigliere ha fatto un'interrogazione molto puntuale.

Una premessa, ripeto, utile: in centro storico, in varie occasioni, per garantire da subito sicurezza alla circolazione e fruizione della strada, i tecnici intervengono su: buchi, imperfezioni o vandalismi delle pavimentazioni speciali tramite riparazioni con asfalto a freddo. Si tratta di primissimi interventi per tamponare il pericolo immediato per l'incolumità dei cittadini e la migliore circolazione dei veicoli, in primis le biciclette.

Questi interventi, però, lo ripeto, hanno carattere temporaneo in attesa di organizzare l'intervento sulle lastre, sui cubetti o sui ciottoli.

Per quanto riguarda i dati e gli interventi in programma: nel centro storico Quartini 1, considerando la fine del 2024, sono stati realizzati diversi intendimenti di manutenzione straordinaria e delicata. L'ultima parte del terzo stralcio di Via Romuro Ciotoli e Selce, gli uffici su questo hanno già liquidato poco meno di 90 mila euro di cui un intervento più generale.

Si è lavorato in Via Stella sull'asfalto, circa 10 mila euro più Iva, si è lavorato in Via Sant'Agostino, un intervento parziale perché la conclusione dobbiamo attendere la fine del Cantiere ex Estense, comunque, lo abbiamo messo in moto, l'intervento è più corposo perché è di circa 41 mila 300 euro, più IVA.

Abbiamo lavorato sul rifacimento delle corsie bus Viale Martiri, di circa 111 mila euro più IVA. Nell'applicativo invece 14R dell'Accordo Quadro, che è in corso di realizzazione in questa prima parte del 2025, prima ho citato la fine del 2024, sono stati dedicati 70 mila euro complessivi per le sole pavimentazioni speciali del centro storico, con manutenzioni straordinarie e sostituzioni. Queste riguardano: via Malatesta incrocio Sant'Eufemia, dove ci sono lastre in pietra, Vicolo Squallore, sistemazione del cedimento della pavimentazione in ciottoli, Piazza XX Settembre, queste con lastre. Questi tre lavori sono già stati eseguiti. Piazza Matteotti, un lavoro sui ciottoli, Via Rismondo incrocio con Via Emilia Centro, Via Faloppia, Via Battisti, Via Blasia, sia ciottoli sia altre tipologie di riparazioni.

Questi lavori sono in corso, con termine, meteo permettendo, in due settimane.

Nella zona di Via San Carlo, compresa Via Università, che è citata nell'interrogazione, Via Canalino, Via Mandatora, dove ci sono pavimentazioni varie, Via Sant'Eufemia sulle lastre e un tratto di marciapiede di Via Emilia Centro, tra i civici n. 160 e n. 172. Questi invece sono lavori finanziati e programmati a strettissimo giro, sempre meteo permettendo, nella seconda metà di maggio, massimo prima di metà di giugno.

A corollario della manutenzione stradale, un dato di segnaletica orizzontale, che credo sia utile. Il settore lavori pubblici ha provveduto, ad inizio 2025, anche, al rifacimento degli stalli riservati in corso a Canal Grande e al ripasso delle corsie riservate ai taxi e dei posti per disabili in piazza Matteotti. Un intervento piccolo, ma importante, perché richiesto da tempo.

E' stata poi eseguita la consueta manutenzione ordinaria della segnaletica verticale per un importo complessivo degli interventi di circa 5 euro. Una volta concluso il programma di lavori attualmente in corso sarà possibile destinare una squadra specifica al centro storico per procedere al ripasso completo della segnaletica orizzontale esistente. Nel corso del 2025 tutte le volte che vi saranno disponibilità e possibilità economiche, l'Amministrazione comunale continuerà a dare priorità alla manutenzione verde e grigia della città, essendo questo uno degli indirizzi assunti dal Sindaco e dalla Giunta fin dal primo giorno di mandato di questi primi dieci mesi di Consiliatura.

Alcune delle disponibilità che avremo a disposizione sono state determinate dalle scelte, per me ovviamente positive, del Consiglio comunale in sede di Bilancio Previsionale, come ad esempio uno stanziamento una tantum, generato d'avanzo vincolato, superiore ai 700 mila euro per manutenzioni ordinarie e non ricorrenti sui diversi fronti.

Infine poi, con preciso riferimento al centro storico, e credo possa essere interessante questo ricordarlo visto l'attenzione del consigliere interrogante, nel Piano Triennale degli investimenti 2025-2027 sono stati inseriti e considerati priorità dalla Giunta tre interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione della pavimentazione di Piazza Pomposa, il terzo straccio di Canalchiaro e l'ultimo tratto di Rua del Muro verso Via Emilia Centro, che nel complesso cubano una previsione di 1 milione 100 mila euro, interventi che sono stati presentati nelle priorità di Bilancio in questo Consiglio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Ho sentito le parole dell'assessore Guerzoni, che come sempre è bravissimo a spiegare tutto quello che funziona, un po' meno a raccontare quello che non va, allora cerchiamo di ricordarglielo noi.

A netto di quelle che sono le dinamiche di attenzione sugli investimenti, su quelle che sono le nuove aperture, le chiusure dei cantieri, noi come Fratelli d'Italia ci teniamo a sottolineare, ad evidenziare, a denunciare che di fatto la città in questo momento è una groviera in termini di presenza di buche

all'interno, appunto, di tutta la parte cittadina, perché se ne potrebbero contare, credo, in tutti i quartieri.

Poi però è preoccupante quando questa situazione, come dalle foto riportate dal consigliere Giacobazzi in seguito all'interrogazione, fa pensare che ce le abbiamo sotto casa e che di fatto si sia resa necessaria un'interrogazione per arrivare al punto di iniziare a comprendere come muoversi. Segnalo sommessamente anche che se continuamo a fare quei rattoppamenti, che purtroppo si vedono anche questo in tutte le parti della città, rischiamo di arrivare nuovamente ad avere delle situazioni gestite per due, tre, quattro settimane e poi dopo ritrovarci gli stessi problemi. La via che costeggia tutta la parte del Palazzo Comunale, qua sotto, in tutte le uscite del Palazzo Comunale, di fatto, ci sono i Sampietrini, che tra l'altro è anche molto pericolosa la situazione in via Canalino, perché poi dopo ci passano i pedoni, ci passano le persone che, purtroppo, sono in sedia a rotelle e ci passano anche le biciclette.

E noi continuamo a dover segnalare delle cose che in un'Amministrazione che ha dichiarato più volte che la competenza relativa a quello che riguarda gli interventi continui, costanti, la manutenzione addirittura si parlava, si è parlato, è stato fatto di investire più di 4 milioni di euro. E dove sono? Nel senso che se poi abbiamo le buche sotto casa e addirittura serve un'interrogazione, che adesso non ho visto la data, però immagino che abbia, ce l'ho qua sotto, l'interrogazione è del 28 gennaio, ecco, le buche sono ancora lì.

Non dico che di fatto uno non poteva mettere a posto le buche e poi rispondere dopo, ma non me ne vorrà il consigliere Giacobazzi, se gli rispondevano dopo ma nel frattempo mettevano a posto le buche, chiaramente ci sarebbe stata un'attenzione e lei avrebbe fatto un'ottima figura dicendo che di fatto l'avevate già fatto. È questo il tema, la manutenzione ordinaria, la città ha un grande problema di manutenzione ordinaria e la cosa divertente, chiaramente se uno è appassionato di umorismo di un certo tipo, è che la città ha dei problemi enormi di manutenzione ordinaria su quelle che sono le strade e quest'Amministrazione cerca di spingere tutti ad andare in bicicletta, dove non c'è una ciclabile che non abbia dei problemi, una strada che non abbia dei problemi, i buchi li abbiamo sotto casa, però diciamo: "Non prendete le macchine, rischiate la vita", che è anche un po' più wild. Invito l'Assessore ad avere un'attenzione specifica perché guardi, al suo posto, l'Assessore che c'era prima, ha rifatto Canalchiaro dalle 2 alle 7 volte, quindi, diciamo che siccome i soldi sono di tutti e siccome gli interventi devono essere fatti con grande consapevolezza e soprattutto non possiamo permetterci che dopo 100 giorni una buca che magari sistemarla subito avrebbe portato ad un intervento di un certo tipo sia ancora lì e sia aumentata, allora, mi domando e dico: sulla manutenzione, questi grandi interventi straordinari, dove sono? Denunciamo a lei, Assessore, che in questo momento la sua attività sulla manutenzione ordinaria per noi è profondamente insufficiente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere. La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Approfitto per chiedere una cosa, perché ho avuto notizie, mi è stato detto, poi non so se è vero che devo confermare all'Assessore, che la sede dei servizi tecnologici di manutenzione del Comune, SPM, quindi a San Cataldo, sia in via di dismissione o che comunque la sa voglia limitare in quella che è la sua attività. Abbiamo bisogno, in questo momento, di avere dei servizi di manutenzione costanti, presenti, permanenti, con delle persone che vadano in giro per la città e ogni volta che c'è un problema lo risolvono in maniera diretta e immediata.

È chiaro che poi ci saranno gli interventi da fare, a medio-lungo termine, che vanno programmati, ma è chiaro che quando c'è il buco, il buco va riempito e questo va fatto immediatamente, perché altrimenti questo diventa pericoloso oltre a creare tanti problemi di tipo diverso, però le cose in una città vanno seguite e vanno affrontate. Non esiste che le buche permangano per mesi, mesi e mesi. Consideriamo che adesso ci avviciniamo al periodo estivo, al periodo comunque già primaverile, in cui aumenta in giro per la città l'utilizzo di motocicli, quindi: motorini, scooter, moto, e queste

buche per questi tipi di veicoli sono ancora più pericolose e possono comportare anche il ferimento dei conduttori, quindi, anche da parte mia è pressante l'invito a cambiare ritmo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoli, la parola è consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti i colleghi. Volevo introdurre un altro elemento di discussione su questo tema. Vorrei ricordare che in particolare la zona di Via Canalino è stato oggetto, ha problematiche, la frequento spesso perché per rientrare da lavoro faccio quella strada, in bicicletta tra l'altro, quindi, m'imbatto spesso in queste buche che non vengono riparate. Volevo ricordare che via Canalino, proprio nell'epoca Covid, nei due anni successivi, è stato oggetto di una riqualificazione e di un rifacimento proprio di tutto il manto stradale e i ciottoli, quindi, il fatto che adesso ci si trovi di nuovo in questa situazione deve fare riflettere, quindi, una riflessione che va fatta oltre a riparare, in maniera veloce, le buche che si producono, ma anche alla qualità del lavoro che si fa. Perché lo abbiamo già visto in Canalchiaro, quando, dopo poco tempo che era rifatto il manto e si sono verificate le crepe nella strada, lo stesso si sta verificando anche in quella zona, quindi, occorre che noi prestiamo attenzione sia alle tempistiche che alla qualità dell'intervento, perché non è possibile che dopo pochi anni ci si trovi in questa situazione. In più, volevo rilevare un altro dato, e su questo mi corregga se sbaglio assessore Guerzoni, però noi abbiamo approvato un Bilancio di Previsione con un indebitamento proprio per far fronte alla manutenzione e ci è stato anche spiegato che facendo indebitamento avremmo avuto il vantaggio rispetto ad utilizzare le variazioni di Bilancio di effettuare un cronoprogramma. Vorremmo capire se questo cronoprogramma è stato fatto, cioè se effettivamente poi quell'aumento dell'addizionale all'IRPEF che è stato fatto gravare sui cittadini per fare indebitamento ha poi un riscontro e quindi se, effettivamente, si è stabilito come intervenire nella manutenzione delle strade e con quali tempistiche, perché c'è bisogno che la risposta sia veloce e di qualità elevata.

I cittadini pagano le tasse, le abbiamo anche aumentate, noi a questo ci siamo posti perché ritenevamo che i soldi ci fossero, voi avete detto che non c'erano, adesso è ora di lavorare".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera. Prego consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Volevo appoggiare molto questa interrogazione perché vivo in centro storico e la gente mi ferma e mi dice: quando il Comune metterà a posto questo, quest'altro? C'è gente ché caduta.

Voi parlate di: motociclette, motorini, monopattini che vanno continuamente sotto i portici, nessuno lo impedisce, poi la gente si lamenta e mi chiede: ma si può denunciare il Comune? Domanda a cui non so rispondere.

Canalchiaro è stata rifatta, ha avuto delle crepe, ma è stata rifatta a schiena d'asino, per cui insomma voi sapete che si è fatto così, l'acqua arriva sotto i portici perché non è stata fatta in modo ideale, quindi, non dico niente di speciale, rinforzo l'interrogazione del consigliere Giacobazzi, l'appoggio completamente, ma la manutenzione di questa città è veramente messa molto male".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera. Prego consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie, scusate. Assessore, più che altro punto l'attenzione su un profilo di metodo, cioè i problemi sono sotto gli occhi di tutti perché si vedono dalla cura del manto stradale, del verde, delle aiuole, delle parti recintate o meno. Penso che fare una cosa fatta male e una fatta bene costi uguale, se non di più farla fatta male".

Quando c'è stata, lo ha citato lei prima, la manutenzione della corsia preferenziale degli autobus, io abito sui viali, mi aspettavo che fosse un intervento risolutivo, perché mi è capitata di attraversarla quella corsia dal pedonale che dà sul Viale Storchi, praticamente, è come se ci fosse una discesa a

mare, si scende forse di 20 centimetri rispetto al piano che è di Largo Garibaldi, perché chiaramente il peso dell'autobus è una preferenziale, dai e dai il terreno sprofonda.

Poi guardo la corsia che si snoda verso la curva del monumento e vedo tutta una serie di rattoppi, più o meno grandi. Secondo me, poi, non sono un tecnico, però vedendo com'è la situazione delle strade più volte rattoppate in tutto il reticolo cittadino, secondo me non è la soluzione, cioè è la soluzione per sprecare denaro pubblico. Perché quando una strada si trova in uno stato di manutenzione così carente, di ammaloramento così evidente, secondo me l'intervento opportuno è dire: "Stanzio quei denari, mi indebito o non mi indebito, insomma quello che si può fare, faccio un intervento risolutivo scendo nel sottosuolo per quanto devo scendere per rifare effettivamente la carreggiata, perché un rattoppo dura da Natale a Santo Stefano".

Infatti di recente passo in macchina, ormai non mi ricordo più in che zona perché comunque è una costante, vedo un operatore che tirava delle badilate, pensavo avesse litigato con sua moglie, su una buca con un secchiello di catrame di fianco. Passa un motorino, passa una moto, passa un camioncino, passano le macchine, passa l'autobus, quella buca lì? Non so cos'è costato, però quell'operatore fuori, con quel minimo di strumentazione, è a disposizione. Così, appunto, torniamo alla corsia dell'autobus, non so quanto dureranno quei rattoppi perché al cambio stagionale: gelata, caldo, freddo, una consistenza di catrame di asfalto che magari ha un'anzianità pluriennale rispetto ad una parte rattoppata che è nuova, sicuramente, secondo me lì si potrà formare una crepa, un nuovo avvallamento. Modena, il reticolo stradale, via Campi, l'inizio di via Giardini, piazzale del Risorgimento è veramente in condizioni malmesse, è ovvio che un intervento strutturato ma risolutivo che possa dire: "La città adesso sarà a posto per 5-10 anni", non sono tecnico quindi non mi spingo sulle durate dei materiali a seconda dell'intervento, degli scavi eccetera, sicuramente creerà dei disagi sul traffico, però, a mio avviso, siamo arrivati ad un punto in cui merita di essere fatto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Barani. La parola al consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Presidente, colleghi, innanzitutto mi emoziona che su quest'argomento s'intervenga in così tanti, sono felice della vibrante mozione che la minoranza, Negrini, nello specifico, si butti in merito alle buche, però, siamo degli amministratori, quindi, bisogna fare bene tutto, sono d'accordo.

Voglio esprimere il mio pieno sostegno ovviamente all'Assessore per la chiarezza e la completezza della risposta data dall'interrogazione sulla pavimentazione del centro storico, io stesso, per esempio, ho segnalato alcuni punti, tra cui Via Selmi e l'Amministrazione interviene man mano e così con altre decine di segnalazioni che ciascuno di noi Consiglieri porta oltre alle applicazioni che abbiamo e la loro diffusione. Il consigliere Giacobazzi ha sollevato un tema che sicuramente è sentito e si riconosce perché il centro storico è davvero il biglietto da visita della città e ogni criticità viene notata dai cittadini e dai visitatori, tuttavia però è doveroso riconoscere che l'Amministrazione non è solo pienamente consapevole comeabbiamo sentito da Giulio, ma che interviene anche con un programma articolato e concreto. Ci sono tre punti che secondo me ha senso segnalare, il primo gli interventi tampone come l'asfalto a freddo servono a garantire subito la sicurezza, in particolare per biciclette e pedoni e non sono affatto il segno di un'incuria, sono una risposta rapida in attesa delle opere più strutturali, quindi rendiamoci conto che questa presenza lo fa perché mette in sicurezza quel pezzettino di strada lì. Secondo, il dettaglio che ho fornito all'assessore sugli interventi già realizzati: Via Romuro, Via Stella, Via Sant'Agostino, per citarne solo alcuni di quelli che ha detto, su quelli in corso programmati che mostrano una pianificazione seria, non possiamo ignorare che sono stati dei lavori complessi, ciottoli, lastre, selciati, richiedono un'attenzione specifica, tutti quanti qua sappiamo che i ciottoli che utilizziamo sono ciottoli specifici di un fiume specifico che ci piace mettere quelli perché sono nostri, insomma questo richiede una parte tecnica non banale, che richiedono attenzione, ma anche tempi compatibili con condizioni meteo e disponibilità delle squadre di lavoro.

Terzo, è importante anche il richiamo al Piano triennale degli investimenti dove sono già stanziati oltre 1 milione e mezzo di euro, se non sbaglio, per la Pomposa, Corso Canalchiaro e via così. Questo dimostra che c'è una visione di lungo periodo e una volontà politica chiara di migliorare progressivamente il centro storico.

Infine, permettetemi di ringraziare il personale tecnico di cui ha parlato appunto l'Assessore, che spesso è sottorganico, quindi fa un utile lavoro, che nonostante le difficoltà porta avanti questo lavoro con grande impegno e senso di responsabilità.

Se vogliamo guardare più avanti, oltre solo alle mere buche che pian piano si vanno sistemando, immaginiamoci, proprio perché come Negrini ci ha detto, vogliamo portare tutti in bicicletta, l'area di Modena ne avrebbe un beneficio, ma capisco che chi gira in SUV in centro non capisca quest'istanza. L'importante è anche la rimozione dei parcheggi, ad esempio dei soldi spesi in Canalchiaro almeno di giorno che sia un biglietto da visita senza le macchine.

Abbiamo speso dei soldi, è venuto un bellissimo viale e noi abbiamo ancora le auto parcheggiate, quindi, sicuramente è un ulteriore lavoro da fare. Per queste ragioni però mi sento di sostenere pienamente l'operato dell'Assessore e di tutte le squadre che ci sono dietro e le segnalazioni sono preziose, quindi devono continuare, ma fa parte di un lavoro che mi sembra già organico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bignardi. Prego consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie Presidente, saluto anch'io le nuove leve che sono qui ad assistere a questo Consiglio, anche proprio così com'è un momento di condivisione dell'attività consiliare con le più giovani forze modenese.

Venendo nel merito. Sì, alcune cose sono già state dette, però altre invece penso vadano sottolineate.

La prima cosa è che ancora una volta siamo qui ad avere un'interrogazione a cui viene data risposta con ampio ritardo.

Ancora siamo a cento giorni da quando è stata presentata, vado a memoria, è stato il 28 gennaio, si trattava, in questo caso, di raccogliere dei dati interni della struttura dei lavori pubblici e della manutenzione e quindi si fa fatica davvero a capire e a giustificare un ritardo di questo tipo.

Al di là del fatto che nella risposta sono stati forniti dati e dettagli relativi ai lavori programmati, però penso che questi dati potevano essere disponibili in pochi giorni, non in più di tre mesi, sempre per tonare al famoso discorso che la normativa impone invece delle risposte entro i trenta giorni.

Rispetto, poi, al merito, i problemi del centro storico ci sono e continuano e come ci si può facilmente rendere conto, e quindi anche ieri ho provato a fare un giro per le vie in funzione del fatto che oggi ci sarebbe stata quest'interrogazione, perché penso che il ruolo del Consigliere comunale sia il ruolo che preveda di avere spesso le scarpe ai piedi, quindi, di girare, vedere, incontrare le persone e, quindi, sia necessario, appunto, un contatto con la gente e con la realtà modenese. Ora, guardando senza nessuna pretesa di esaustività, quello che ho osservato è che riguardo alle pavimentazioni in porfido, nella parte carrabile di Piazza Matteotti, manca un altissimo numero di cubetti.

In fondo, com'è già stato segnalato da altri, lungo Via Canalino, in prossimità della biforcazione, anche lì c'è un avvallamento significativo della pavimentazione in porfido.

Critica è la situazione di diversi tratti asfaltati, oltre al primo pezzo di Via Canalchiaro, che è già stato detto dovrebbe essere qualificato a breve, ma adesso è davvero messo male, si possono citare Via degli Adelardi, Via Sant'Agostino, un pezzo, anche questo è citato prima, ma adesso è messo male, Rua del Muro, Via Saragozza, un pezzo finale, Via San Pietro, un pezzo finale, e questo per limitarsi solo al centro storico.

È già stato detto che questi dissetti costituiscono un problema da diversi punti di vista, soprattutto per alcuni utilizzatori nelle strade: ciclisti, motociclisti, utilizzatori di monopattini, carrozzine e carrozzelle e anche un rischio di serio danneggiamento di veicoli e d'infortunio per le persone al di sopra dei vari mezzi.

Anche perché, andando dal punto di vista tecnico, ci sono diversi di questi dislivelli che sono dislivelli di parecchi centimetri, non sono piccoli, e, quindi, le persone si possono fare male anche seriamente.

Sinceramente, nei punti che ho visto non ho notato delle tracce di asfalto freddo che sia stato posato.

In Via degli Adelardi si vede ampiamente in vari punti il ciottolato, quindi, vuol dire che lì c'è un problema che c'è da tempo e che è da tempo che nessuno interviene, quindi, l'asfalto a freddo può essere una soluzione, premesso che anche quella è una soluzione che ha una durata limitata, soprattutto d'estate è molto breve, ma va utilizzato. Soprattutto nelle ore serali e notturne, chiaramente, quei dislivelli vengono notati ancora di meno e il rischio è ancora maggiore, quindi, questo per la consapevolezza che davvero come Comune ognuno di questi problemi è un rischio, è un rischio per i nostri cittadini, è un rischio per l'Amministrazione comunale che avrà problemi, cause, questioni legali varie, per ognuna delle quali poi si apriranno i relativi contenziosi e, quindi, è bene mantenere alta l'attenzione su quest'aspetto, perché è possibile sempre che si configura una responsabilità, anche rispetto a quello che diceva la consigliera Modena, del Comune che non ha vigilato e non ha mantenuto la viabilità adeguatamente. Basterebbe, in alcuni casi, anche solo dei segnali stradali per allertare del problema, ma non c'erano neanche quelli, quindi, è importante che l'Amministrazione, ma anche proprio per sua tutela, preveda sopralluoghi periodici, soprattutto nelle vie più frequentate e organizzi rapidamente gli interventi manutentivi, tra cui quelli nelle vie che ho segnalato.

Ultimo ma non l'ultimo, tra l'altro i singoli elementi di una pavimentazione in porfido disconnessa possono anche diventare elementi da utilizzare in caso di manifestazioni, risse o altro e anche qui ci sono dei problemi di responsabilità del Comune. Sono cose che penso l'Assessore conosca bene, però, è bene che su questo mantengano alta l'attenzione, che ci siano soprattutto degli interventi tempestivi, almeno di segnalazione e di sistemazione emergenziale che io, sinceramente, non ho visto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi. Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. È chiaro che nel 2025 sparare sulla manutenzione della città è come sparare sulla Croce Rossa, questo è vero per Modena, è vero per quasi ogni altra città, però è giusto che il tema della manutenzione sia tenuto all'ordine del giorno, sia tenuto monitorato, perché è il tema manutentivo, è anche qualità della vita dei nostri cittadini, quindi è giusto parlarne. Credo, però, che vada fatto in maniera più corretta e asettica. Parlare della manutenzione del centro storico, delle strade del centro storico in questa fase, dove veniamo dopo cinque o sei anni in cui è evidente sotto gli occhi di tutti, dei cittadini in primis, che le strade del centro storico sono state ribaltate, rifatte completamente e il fatto che Barani dica che devono essere fatte in maniera compiuta e definitiva, non so se camminavate voi in centro mentre facevano i lavori o mentre c'erano i cantieri, le strade erano rifatte con profondità di due o tre metri sotto per rifare completamente tutta la parte impiantistica, tutta la parte di fognatura, tutta la parte di adduzione delle acque, quindi credo che questo lavoro che ha auspicato da destra, in realtà il centro storico è proprio l'esempio in cui è stato fatto.

È chiaro che ci sono ancora strade su cui bisogna lavorare, tant'è che questo lavoro di risistemazione del rifacimento delle strade del centro storico non è finito, ma è un lavoro in divenire ed è altrettanto vero che mi sembra, a parole semplici, nei fatti, più complicato dire: per un lavoro fatto bene ci vuole allo stesso tempo il costo di un lavoro fatto male.

È evidente che se uno avesse la disponibilità economica di riasfaltare tutte le strade ogni qualvolta ci fosse un buco, sarebbe assolutamente stupido non farlo. Ma la realtà dei fatti è che il costo di tappare un buco è di due ordini di grandezza, cioè uno a cento, differente rispetto che riasfaltare quel tratto di strada.

Se il centrodestra si sta suggerendo di fare un prelievo fiscale straordinario per riasfaltare tutte le strade di Modena, ditelo chiaramente perché dire che in realtà con i soldi che ci sono si possono rifare da zero tutte le strade, guardate, neanche i cittadini ci credono a queste cose, quindi, penso che sia utile e corretto provare ad avere un livello di onestà intellettuale superiore.

Anche perché, faccio due esempi per far capire di cosa stiamo parlando: Modena ha un numero di chilometri di strade non di tutto dissimile da quello di Bologna, qualche centinaio di chilometri in meno da Bologna.

Bologna ha a disposizione, per la manutenzione stradale, il doppio della disponibilità del Comune di Modena.

Bologna, non in quanto Bologna, questa cosa è vera per quasi tutte le città metropolitane, quindi, è evidente che le risorse sono il vincolo ed è altrettanto evidente che in questa fase, con i soldi che abbiamo messo a disposizione, e guardate, basta girare per la città, in realtà tante strade si stanno rifacendo, non tutte, non ancora come si vorrebbe, ma una dopo l'altra ci si sta lavorando.

Permettetemi una battuta: se dovessi segnalare qual è una delle strade più pericolose da percorrere e messa forse peggio è, come sicuramente il consigliere Negrini immagina, la Complanare.

Non c'è assolutamente bisogno che vi ricordi di chi è la competenza della Complanare, è di Anas, quindi, visto che le tangenziali sono probabilmente il luogo in cui le auto corrono più velocemente e dove una buca presa in tangenziale sicuramente può essere molto più pericolosa che non presa in una strada urbana, auspico che da questo dibattito ne esca un sollecito dalle vostre strade preferenziali verso il Governo perché arrivino gli stanziamenti per riasfaltare e risistemare anche la nostra tangenziale".

Il PRESIDENTE: "Grazie Lenzini. Prego, consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Intervengo brevemente semplicemente per permettere due elementi ulteriori alla discussione. Innanzitutto, la nostra è una città strana, nel senso che noi ci troviamo ad aver aumentato, come ricordava la collega Rossini, l'imposizione fiscale ai nostri cittadini facendo un debito cosiddetto buono proprio per quanto concerne la manutenzione ordinaria.

La nostra è la città in cui, cito uno fra tanti, abbiamo, con il PNRR un investimento di 4 milioni di euro per il campo da baseball, abbiamo i parchi, come si può falciare l'erba per la biodiversità, abbiamo, appunto, il centro storico, come ricordava, ringrazio il collega Giacobazzi, in condizioni assolutamente deficitarie. Proprio perché abbiamo bene in mente i disagi creati dai lavori fatti su Canalchiaro e sulle altre vie del centro, manutenute negli scorsi anni, siamo qui proprio a denunciare il fatto che manca, probabilmente, questo sguardo quotidiano sulle problematiche della città. Non sono un tecnico, ma il tema, metto l'asfalto a freddo e poi ci ripensiamo più avanti, non è la soluzione del problema.

Qui ci troviamo, ogni volta, a dire che Modena è città turistica, centro storico, giardino, vetrina, fotografia della città, abbiamo un'assenza cronica di parcheggi, abbiamo delle strade che sono impercorribili, soprattutto non percorribili in modo sicuro da quelle persone che dovrebbero essere le prime tutelate, ovvero anziani, bambini e persone con un handicap motorio e invece continuiamo a pensare ai megaprogetti e non guardiamolo all'oggi. Ricordo, non è l'oggetto dell'interrogazione ma sul tema "manutenzione" credo che c'entri anche questo, noi stiamo ancora aspettando sommessamente il nuovo Piano rifiuti.

La differenza qual è? Collega Poggi, vede, non prendo gli imbeccamenti come fa il suo collega Lenzini dall'Assessore prima di intervenire e, quindi, sommessamente faccio presente che i rifiuti a terra ci sono ancora, i sacchetti a terra ci sono ancora, a novembre abbiamo sentito il Sindaco intervenire pronunciando parole importanti a cui abbiamo dato credito e siamo ancora qui con una manutenzione completamente assente delle strade e un'imposizione fiscale che è aumentata. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Lenzini?"

Il consigliere LENZINI: "No, devo capire se è per fatto personale posso capire cos'è un imbeccamento? Cosa vuol dire prendere un imbeccamento dall'Assessore?".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Immaginavo che fosse quello".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Lenzini, il fatto personale è eventualmente rivolto ad un altro Consigliere, immagino.

Franco, vuoi spiegarci che cosa intendi per imbeccamento? Prego".

Il consigliere FRANCO: "È semplicemente un suggerimento, visto che non abbiamo nessun suggerimento. Aprite e vi sarà aperto, non praevalebunt".

Il PRESIDENTE: "Direi che possiamo essere soddisfatti, consigliere Lenzini, con quest'interpretazione autentica. La parola al consigliere Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRUZZI: "Parlerò dei formaggi, perché Modena gruviera, c'è tutto un book, in un momento anche il nostro parmigiano è esposto ai dazi trumpiani. Sono allibito, signor Presidente e amici Consiglieri, vorrei fare una domanda al consigliere Massi che ha detto che il compito del Consigliere comunale è girare giustamente per la città.

Il consigliere Massi guarda da solo per terra? Ho due cani cocker che annusano sempre per terra e guardano per terra, allora, capisco i problemi della manutenzione, l'ho già detto in occasione del dibattito su Bilancio, una frase del primo sindaco di Barcellona: "Liberata, compañeros, governano, è stata asfaltata".

Chiedo al consigliere Mazzi perché non alza un attimo il suo sguardo e si rende conto di che cos'è realmente questa città girandola.

Ha visto quante sono le vetrine di ex negozi con scritto "affittasi"? Ha visto quanti sono gli esercizi commerciali che sono chiusi? Credo, tornando ad una dimensione di buonsenso, quella del padre di famiglia, che questo Consiglio comunale debba cercare di ragionare, avevo proposto questo tema in occasione del discorso sul Bilancio, di quali sono le strategie globali che possono consentire l'arresto di un degrado che c'è in tutte queste città che hanno conosciuto un grande sviluppo nell'immediato dopoguerra e si sono scontrate, si scontreranno ancora di più con i problemi della globalizzazione. Cerchiamo di fare di quest'Aula un momento di confronto politico, siamo d'accordo tutti che vorremmo le strade super asfaltate come ad Abu Dhabi, mi diceva il frate che era con me nella missione in Tanzania, che era stato quattro anni a Abu Dhabi, dice che è meraviglioso, tutto asfaltato, le telecamere dappertutto. Non pagano il bollo delle macchine, non pagano le multe, salvo poi il primo dell'anno, il due, andare là e siccome le telecamere hanno registrato tutto, gli presentano il borderò.

Ho sentito solo in parte, mi scuso se è arrivato tardi, la discussione prima sugli street tutor, ma noi crediamo che sia possibile solo con un intervento di quest'Amministrazione affrontare questi problemi che sono sostanziali gli uni e particolarmente piccoli gli altri o non dobbiamo invece cercare di preoccuparci concretamente di un dato che è il motore primo del degrado che questa città sta vivendo, che è quello della frantumazione della coesione sociale? Sotto i morsi di una crisi economica grave, grave, e che non è purtroppo solo di questa città, non è purtroppo solo di questa città.

E non si risolve questa condizione solo in una contrapposizione fra destra e sinistra, con un'opposizione che accusa quest'Amministrazione e, come ha detto, gli imbeccati della maggioranza che ribaltano sui tavoli dell'opposizione le responsabilità del Governo che sono gravi,

ma sono gravi anche quelle di questa maggioranza regionale, amici della sinistra, perché il problema, come avete letto sui giornali, sono stati introdotti ulteriori ticket sulla sanità e sui medicinali in un paese dove già il 15 per cento non si cura.

Allora, parliamo delle buche, pensiamo che uno si possa far male, pensiamo al catrame secco, al catrame caldo, al catrame non so che cosa sia, ma poniamoci concretamente i problemi che i cittadini hanno tutti i giorni fino al 27 del mese. Scusate lo sfogo".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Ballestrazzi. Direi che il dibattito è concluso. La parola al consigliere Giacobazzi all'interrogante, prego".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, grazie a tutti gli intervenuti. Promesso, la prossima volta, in fondo all'interrogazione metto un punto con scritto: "Varie ed eventuali" perché abbiamo parlato, bene o male, di tutto, se non in parte, molto ristretta, dell'oggetto dell'interrogazione.

Tornando serio, non avrei citato, collega Lenzini, l'esempio di tangenziali perché noi cinque anni fa proprio per non fare manutenzione della tangenziale l'abbiamo venduta ad Anas, proprio perché non lo volevamo fare, quindi, vuol dire che nelle città le Amministrazioni di centrosinistra, questo genere di operazioni, tende un po' a latitare.

Vengo alla risposta dell'Assessore che ringrazio per la precisione, anche se i giorni sono stati parecchi.

Sono rassicurato e preoccupato allo stesso tempo, rassicurato perché lei mi ha fatto un elenco di una serie lunga di interventi che sono già stati fatti, sono al contempo preoccupato perché mi erano sfuggiti, mea culpa, ma vuol dire che ce ne erano molti di più di interventi da fare rispetto a quella decina che avevo indicato io a mero titolo esemplificativo.

Ho fatto anch'io le verifiche che ha fatto il consigliere Mazzi nei giorni scorsi, alcuni rattrappi, alcune sistemazioni violenti sono state, effettivamente, fatte, in alcune realtà, purtroppo, anche per motivi logistici perché ultimamente nel centro storico sono aumentati tanto anche i cantieri privati che di sicuro vanno ad incidere sulla strada, per quanto riguarda il danno materiale alla strada, sia per quanto riguarda occupazioni di spazio che rende difficoltosa la manutenzione.

La sicurezza che intendeo io relativa alla manutenzione era proprio quella di tenere maggiormente attenzione su quella che è la manutenzione spicciola. Ieri sera, nei primi 50 metri di Via Farini mancavano 18 Sampietrini, le faccio un esempio.

Sembra una stupidata, però, in una città come Modena che vuole, effettivamente, diventare una città turistica a tutti gli effetti, avere questi tanti piccoli accorgimenti, accorgimenti che devono essere, però, lei, parzialmente, mi ha dato una giustificazione, cioè, il fatto che gli uffici e queste squadre erano, in questo momento, in deficit operativo, però anche la qualità dell'intervento che deve essere anche organizzativo.

A me è capitato, un giorno, entrando in automobile in centro storico, avevo davanti un furgoncino di una delle squadre del Comune, al volo è sceso uno degli operatori, mi ha buttato una transenna davanti alla macchina, con un foglio scritto a penna: "strada chiusa", perché dovevano chiudere due tombini. Ho dato un giro di telefono alla Polizia Locale, mi hanno assicurato che non c'era alcuna chiusura della strada, quindi, in maniera autoreferenziale, chi doveva fare l'intervento aveva chiuso la strada principale della città e, dovendo mettere a posto 12 tombini, probabilmente l'avrebbe tenuta chiusa per tutta la giornata.

Manutenzione significa anche decoro, concordo con quanto detto prima dal consigliere Alberto Bignardi riguardo a determinate situazioni che ci possono essere riguardo le automobili, valutiamo anche questo.

Riporto l'esempio, ormai sono anni che lo faccio, e l'ho fatto anche dieci giorni fa, su un'interrogazione della professoressa Modena, abbiamo degli operatori del centro storico che utilizzano le piazze cittadine come parcheggi privati, ci vanno quotidianamente ore e ore, se uno fa una passeggiata davanti alla sinagoga di Modena trova tutte le sgommate di queste automobili di

operatori del centro che vanno ai propri negozi, potrebbero tranquillamente accedere da altre realtà, ma per comodità e per mancanza di controllo e di volontà di controllo questo non avviene e di conseguenza il decoro, in questo caso, la mancanza di manutenzione è dovuta alla mancanza di controllo, perché non ci sarebbe il danneggiamento di quel bene pubblico.

Sono stati fatti, in passato, anche di recente, a seguito di controlli del Comune, e me ne compiaccio, alcuni controlli riguardo certi manufatti abusivi, sempre del centro storico, che però avevano creato alla cosa pubblica un danno, una lastra rotta, un buco per terra, la rimozione di un pezzo di una piazza, in un caso sempre molto vicino al luogo dove siamo noi in questo momento, e mi chiedo se in quel caso c'è la volontà – adesso, magari lei non ha la risposta pronta, ma sarà oggetto di una prossima interrogazione – da parte del Comune di essere risarcito per quello che il privato ha fatto a danno della cosa pubblica. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Giacobazzi. Visti i tanti spunti, la parola all'Assessore per l'intervento conclusivo che credo voglia esercitare".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente. Colleghi e colleghes, consigliere e consiglieri, credo che non sia stato un dibattito proprio di altissimo livello per un motivo semplice, che era la classica rappresentazione che capisco benissimo, perché siamo in politica tutti da tanto, quindi, è normale che di qua va tutto male, da sempre la narrazione che a Modena è tutto sbagliato, ed è così. Non facciamo passi in avanti, perché l'unico che mi ha ascoltato è stato il consigliere interrogante Giacobazzi, che lo ringrazio, che è stato al merito, ha preso nota degli interventi che si sono fatti, si stanno facendo e si faranno, e su quelli si sono fatti, si stanno facendo e si faranno, semplicemente, l'opposizione non dice mai e non riconosce che sono fatti. È proprio un cliché, è classico.

Negrini ha usato molta enfasi, ha denunciato, io denuncio la totale incapacità di ascoltarci, di capire che cosa ho detto. Più che riportare all'inizio una nota metodologica che dice perché vengono fatti gli interventi in sicurezza, e questo il consigliere Giacobazzi l'ha capito, e infatti ha dato l'interpretazione giusta, spiegare perché le pavimentazioni speciali vengono poi fatte dopo, riportare le diverse tipologie di intervento e di programmazione, non so cosa fare.

Prevale la volontà di fare gli interventi del lunedì e di perenne campagna elettorale, a me va bene, non è un problema. Tra l'altro, la prossima campagna elettorale è tra un po'.

Per me il dibattito non è stato un granché.

Se parlo e voi parlate sotto, non è carino, capisco che voi vi innervosite, io mi innervosisco, però il dialogo è questo.

Bertoldi, ti volevo dire che semplicemente non hai compreso quello che hai proferito, perché come ti hanno fatto notare gli altri, non ho detto nessuna parola sulla dismissione del servizio. È difficile rispondere se non si capisce quello che viene detto, è proprio difficile. Capisco che le dinamiche di replica sono determinate dalla cura e volontà, e quotidianità di fare, ogni settimana, un po' di campagna elettorale. A me va bene, lo facciamo, non c'è problema. Continueremo a fare i lavori che facciamo e li continuiamo a fare, i cittadini ce li riconoscono, ci giudicano i cittadini e gli elettori, nessun altro e, quindi, andiamo avanti su questo.

Uno dei migliori interventi, lo voglio dire, perché secondo me merita una risposta, è stata una giusta domanda che ha fatto la consigliera Rossini. Secondo me, è giusto sottolineare un aspetto, dal punto di vista strategico, il Bilancio approvato che la Giunta ha presentato al Consiglio, alla collega Molinari, prevedeva due grandi assi contemporanei di investimento che fanno la differenza tra le grandi città, come Modena, di cui essere orgogliosi, o quelle che guardano solo la buca e la strada. La nostra programmazione degli investimenti non era tutta sulla manutenzione, ma teneva assieme, come fanno le grandi città, i grandi investimenti PNRR, ad esempio, in programmazione europea di riqualificazione e rigenerazione e la cura della città. Se non si tengono insieme queste due dimensioni, semplicemente, non facciamo il bene di Modena.

Glielo volevo rimarcare, perché lei ha sottolineato solo una piccola parte, solo in parte, nell'impostazione del Bilancio, la Giunta ha posto all'attenzione del Consiglio due dimensioni che

devono convivere: la dimensione strategica, di guardare avanti, che nel suo intervento ha richiamato il consigliere Ballestrazzi, e quella dell'intervento sul decoro, sulla qualità.

Le città che non ambiscono a tanto, fanno solo qualcosa di queste due, quelle che ambiscono a tanto, come la nostra, tengono insieme le due dimensioni.

I giorni in cui guardiamo solo per terra, la buca, abbiamo perso il senso della nostra grande città. Questo è, secondo me, la vera quota da sottolineare.

Il secondo aspetto è una metafora, la manutenzione e la cura della città, al di là del gioco delle parti che, ormai è normale, lo facciamo. La manutenzione e la cura della città non è né un cento metri, né una maratona, è una serie lunga, mi verrebbe dire senza fine, lunghissima, di scatti e ripetute, in cui si fa programmazione e si risponde anche alle esigenze dei cittadini contingenti.

Non è né un cento metri, che ha un inizio e una fine, non è una maratona in cui si va sempre uguale, ma è molto più dinamica, è una serie continua e infinita di passi in avanti, che vuol dire trovare le risorse e metterle a terra, sia con programmazione, cosa che viene fatta, sia seguendo le segnalazioni.

Il consigliere Mazzi diceva: ho segnalato questo e quest'altro, tutte le segnalazioni vengono trattate dall'Amministrazione, tutte. Si portano avanti, si agisce per priorità, bisogna ringraziare le professionalità che tutti i giorni si mettono in fila, quindi, penso che sul medio e lungo periodo il cambio di strategia dell'Amministrazione, di tenere assieme una dimensione di sfida molto più alta, sarà riconosciuto dai cittadini.

L'unico appunto che faccio al consigliere Giacobazzi è la vicenda della tangenziale passata all'ANAS, come di altre vie, non è andata proprio così. Ricordiamo benissimo il motivo normativo che ha portato diverse strade, nell'ambito non solo cittadino, ma in tutta Italia, passare sotto una diversa giurisdizione. Non importa solo il Comune, anche la Provincia, le Province. È stata una dinamica più complessa, il 2019 molto lontano, per la verità, la norma è stata rivista più volte, i governi non l'hanno cambiata e il passaggio di competenze ha proceduto. Noi anche da queste discussioni prendiamo il massimo seriamente, tutte le segnalazioni, cerchiamo di lavorare al meglio con i cittadini, i quartieri e spero che se arrivino altre interrogazioni di questo tipo, riusciamo a tenere un dibattito che non vada oltre la normale messa in scena di maggioranza e opposizioni o la definizione di Modena da parte dell'opposizione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore".

**PROPOSTA N. 820/2025 INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DALLA
CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: PARCHEGGIO ALDI.
TEMPISTICHE DELLA CESSIONE AL COMUNE E DEI RISARCIMENTI AI
CITTADINI, ACCERTAMENTI SULLE RESPONSABILITÀ**

Il PRESIDENTE: "Proseguiamo, passiamo alla terza interrogazione presentata dalla consigliera Rossini, avente ad oggetto: "Parcheggio Aldi. Tempistiche della cessione al Comune e dei risarcimenti ai cittadini, accertamenti sulle responsabilità".

La parola all'interrogante per l'illustrazione dell'interrogazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Se l'assessore Guerzoni ce lo consente, continuiamo a sollecitare l'Amministrazione sulle cose che non vanno. Grazie.

Ritorniamo sul tema del parcheggio Aldi, che abbiamo affrontato in Consiglio comunale il 10 marzo 2025 perché noi opposizioni, così testarde e critiche, abbiamo bisogno di avere altri chiarimenti, assessore Guerzoni.

Nel mese di ottobre 2024, cittadini che lavorano e risiedono nella R-Nord segnalavano, anche a mezzo stampa, una situazione anomala con riferimento al parcheggio del punto vendita Aldi che, secondo questa segnalazione, aveva introdotto una regolamentazione per il parcheggio con disco orario, limitando la sosta a 90 minuti, applicando una sanzione di 35 euro in caso di superamento del limite.

I cittadini segnalavano che quello era l'unico parcheggio disponibile nella zona e per il condominio R-Nord e che tali limitazioni producevano inevitabili disagi.

Tra l'altro, in uno degli atti che ho avuto, facendone richiesta, che risale al 2016, quando era iniziata la riqualificazione della R-Nord risalente agli anni 1990, a proposito delle cose che non vanno di Modena, era previsto che quel parcheggio doveva essere destinato ai residenti e al servizio della struttura della R-Nord.

A seguito di queste segnalazioni, alcune associazioni si sono fatte carico del problema, provocando accertamenti da parte del Comune, che ha verificato che il parcheggio è da considerarsi pubblico, come risulta da tutti gli atti che sono in mio possesso, e che nonostante tale natura, Aldi aveva, in effetti, installato all'ingresso del parcheggio una segnaletica indicante la proprietà privata della zona.

Il Comune, quindi, comunicava di aver inviato, il 24 gennaio, una comunicazione ad Aldi finalizzata all'immediata rimozione della segnaletica.

Il 10 marzo 2025, l'assessore Zanca, rispondendo a un'interrogazione della collega Parisi, ricordava alcuni punti.

Sosteneva che con il protocollo di intesa sottoscritto nel 2015, che poi in realtà non è nel 2015, ma è successivo, dagli atti che ho avuto, CambiaMo, Coop Alleanza 3.0 e Acer Modena, venivano indicate alcune aree private, tra cui quella del parcheggio da destinare ad uso pubblico.

Nel 2016 Coop Alleanza 3.0, con apposita convenzione, si impegnava a terminare i lavori di sistemazione del parcheggio e a cedere alla superficie al Comune.

I lavori risultavano essere stati ultimati nel 2021, assessore Guerzoni, ma manca la comunicazione di fine lavori da parte di Coop Alleanza 3.0.

Cose che si allungano nei tempi, ma è colpa nostra, di opposizione, che critichiamoci. Siamo noi che siamo critici.

Vado avanti lo stesso, glielo dico fino alla morte.

Sono state avviate le procedure per acquisire l'area del parcheggio.

Un referente di Aldi, nella corrispondenza intercorsa e nelle successive interlocuzioni con il Comune sulla questione, ha affermato di avere preso accordi su quanto è fatto sino ad ora con l'ex sindaco Muzzarelli e la sua struttura. Questo è quello che ha riferito l'assessore Zanca.

Inoltre, ha anche riferito che la società Nexobility, a cui Aldi ha affidato la gestione del parcheggio, provvederà ai rimborsi ai cittadini che hanno versato la sanzione a fronte di richieste ricevute via mail o via posta.

La vicenda presenta, a nostro parere, tuttora aspetti irrisolti che vanno chiariti e monitorati, in particolare, con riferimento alle tempistiche di acquisizione dell'area del parcheggio e ai motivi per i quali, dal 2021 ad oggi, nulla è stato fatto per acquisire l'area, come era previsto nella Convenzione del 2016, ai presunti accordi tra il Sindaco e la struttura e Aldi, e al risarcimento dei danni ai cittadini.

Vengo ai quesiti.

S'interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

per quale ragione, dal 2021 ad oggi, nulla è stato fatto per acquisire l'area del parcheggio, com'è previsto dalla Convenzione;

quali sono le tempistiche che si prevedono per l'acquisizione dell'area e a che punto è la procedura; se si sono fatti ulteriori approfondimenti per comprendere i termini degli accordi a cui ha fatto riferimento l'assessore Zanca nella seduta del 10 marzo tra Aldi e Comune sull'uso del parcheggio, al fine di rendere trasparente l'azione dell'Amministrazione;

se, anche alla luce delle verifiche di cui al punto che precede, non si ritenga opportuno da parte del Comune risarcire direttamente tutti i cittadini che hanno versato le sanzioni, salvo poi rivalersi su Aldi o il suo responsabile individuato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola all'assessore Zanca per la risposta".

L'assessore ZANCA: "Ringrazio la consigliera Rossini, così aggiorniamo le puntate di quest'avvincente vicenda, pare di capire, visto l'interesse.

Vado dritto nelle risposte. Lei, nella sua introduzione, ha fatto riferimento a delle dichiarazioni mie. Consigliera, lei ha fatto accesso agli atti, lei ha ricevuto, quindi, la corrispondenza inviata da Aldi. Io ho semplicemente letto la corrispondenza. Per precisione documentale.

Pare che la precisione sia un elemento importante. Consigliera, giusto?

Alla prima domanda, il parcheggio è stato realizzato, com'è stato previsto nelle obbligazioni della Convenzione, con le modalità previste dallo stesso protocollo.

L'area non è stata acquisita perché, come riferito, non sono state ancora svolte le procedure, che sono la dichiarazione di fine lavori, ma anche le certificazioni, il collaudo amministrativo, che è propedeutico alla presa in carico dell'area. Se non è stato fatto, le motivazioni sono queste, attualmente la struttura dell'amministrazione si è mossa per ottemperare a queste, che sono delle prescrizioni giuridico-amministrative, prima che quest'area possa essere acquisita dal Comune stesso.

Le tempistiche, sono le tempistiche della procedura. Dipendono dalla procedura stessa, cioè dal fatto che gli atti previsti dalla procedura vengono eseguiti, in parte dipendono da noi, in parte dipendono dalla proprietà attuale dell'area, in parte dipendono dai tecnici che sono incaricati di fare queste procedure.

Per quanto riguarda i termini di quanto ricompreso nella corrispondenza inviataci da Aldi, Consigliera, non credo che sia un elemento attinente alle nostre attività, lo dico con grande franchezza. Lì c'è un'affermazione, una dirigente di Aldi dice determinate cose, punto, riprendiamo quelle determinate cose, perché sono le giustificazioni fornite da Aldi che, secondo loro, hanno giustificato il loro agire.

Ancora, sull'ultimo punto, siamo al terzo punto delle sue domande, la situazione è questa. Come lei sa, non ho bisogno di dirlo io, il Comune non ha nessuna potestà per dare soldi ai cittadini che a loro volta avevano ottemperato ad una richiesta sbagliata da parte di Aldi.

Cosa è stato fatto? Come Comune non li possiamo risarcire, abbiamo aperto il canale che ha portato 70 cittadini che avevano ricevuto queste sanzioni a ricevere, da parte della struttura incaricata da

Aldi, di incassare i soldi delle cosiddette sanzioni, sono state restituite. Questo accadeva, l'ultimo check-up l'abbiamo fatto tre settimane fa, anzi, per l'esattezza, quattro settimane fa.

Abbiamo, altresì, reso noto quali sono eventualmente, in quale modo e in quali procedure, i cittadini che avessero pagato le cosiddette sanzioni per poterli riavere e che gli venisse restituito quanto avevano pagato, l'abbiamo reso pubblico, sensibilizzando le associazioni dei consumatori che, infatti, si sono mostre.

La situazione, ad oggi, è questa. Non abbiamo altre notizie in aggiunta alle 70, ripeto, l'ultimo aggiornamento è stato fatto quattro settimane fa. Le ultime che abbiamo fatto in questi giorni, non sono arrivate altre notizie, né da parte delle associazioni dei consumatori, né da parte di Aldi. La situazione ad oggi è questa.

La cosa che stiamo facendo è quella che vi dicevo prima, abbiamo stimolato tutti ad avviare le procedure perché quell'area, com'è prevista dalla convenzione, venga ed entri in possesso dell'Amministrazione comunale.

Una volta che l'area entrerà in possesso dell'Amministrazione comunale, poi l'Amministrazione comunale deciderà che cosa fare di quell'area, che tipo di parcheggio, come metterlo, come non metterlo, eccetera. Fino a quel momento dobbiamo solo attendere queste procedure e nient'altro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Non vedo interventi di diversa natura. Cedo la parola all'interrogante".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente e grazie Assessore per la risposta. Ci sono alcune cose che meritavano, a mio parere, un approfondimento ulteriore, mi riferisco, in particolare, alla questione della dichiarazione di fine lavori e del collaudo.

Non mi è sufficiente, ovviamente, che lei mi dica che stiamo aspettando la dichiarazione di fine lavori e collaudo, perché questo è chiaro, nel senso che quando arriverà la dichiarazione di fine lavori e collaudo, allora, si potrà procedere alla cessione dell'area al Comune, del parcheggio al Comune.

Non mi è sufficiente perché, come abbiamo appreso nella scorsa seduta, i lavori sono stati ultimati nel 2021, quindi, quello che a me interessava sapere era come mai, dal 2021 ad oggi, stiamo ancora aspettando la dichiarazione di fine lavori e il collaudo.

Ho ben capito, come lei ha ricordato ho fatto un accesso agli atti, ho verificato il protocollo d'intesa, anzi, non il protocollo d'intesa, ma il Piano Urbanistico Attuativo prevedeva espressamente proprio questa procedura per l'acquisizione al Comune, però sollecitiamo affinché, visto che lei stesso ha riferito che i lavori sono stati ultimati, che arrivi questa fine lavori.

Non abbiamo ricevuto risposta sulle ragioni per cui la dichiarazione di fine lavori e il collaudo, dal 2021 ad oggi, non sono ancora arrivate. Su questo non mi posso ritenere soddisfatta e sollecito un approfondimento da parte della struttura.

Poi, per quanto riguarda il punto dell'interrogazione che riguardava la trasparenza dell'Amministrazione, quindi, la corrispondenza che si è avuta tra Aldi e l'Amministrazione, con la quale si fa riferimento a iniziative e ad accordi con il precedente Sindaco e la struttura, riteniamo che proprio per un principio di trasparenza la risposta non possa essere semplicemente: il legale rappresentante di Aldi ha fatto questa affermazione, ne prendiamo atto, ma non facciamo ulteriori approfondimenti. No, perché abbiamo bisogno di capire, è necessario capire, proprio perché c'è stata una situazione che non era conforme né al protocollo d'intesa, né al Piano Urbanistico Attuativo. È una situazione, quindi, che merita approfondimenti. Anche su questo, non mi ritengo soddisfatta.

Mi ritengo parzialmente soddisfatta dei risarcimenti che Aldi sta avviando nei confronti dei cittadini che sono rimasti vittime di questa situazione, per cui, se già 70 cittadini nelle ultime 4 settimane, come lei ha riferito, hanno ricevuto i risarcimenti, diciamo che possiamo ritenere che ci si stia attivando da questo punto di vista, quindi, bene che questo sia fatto, anche se dobbiamo rilevare, e

questo va detto, che il protocollo d'intesa tra Comune di Modena, CambiaMo, Coop Alleanza 3.0 e Acer, prevede, proprio tra le funzioni del Comune di Modena, e su questo richiamo anche ad approfondimenti ulteriori e verifiche ulteriori sul collaudo, sul perché il legale rappresentante di Aldi ha preso quella posizione, eccetera, perché c'è una funzione precisa del Comune di Modena, che è prevista nel protocollo, che è quella di coordinare le attività nel rispetto degli atti di indirizzo assunti, quindi, ci sono delle responsabilità che il Comune ha, di approvare i programmi e i progetti e le attività descritte. Insomma, c'è un coinvolgimento del Comune che non si limita al momento della firma dell'accordo e all'acquisizione finale del parcheggio nel momento in cui verranno fatte tutte le operazioni di fine lavoro e di collaudo, ma c'è anche un'attività di coordinamento di tutte le attività e di rispetto degli atti di indirizzo e quel parcheggio era pubblico, quindi, l'atto di indirizzo era quello di creare un parcheggio pubblico e che fosse pubblico sin dall'inizio.

Poi, concludo con una battuta che riguarda la questione della R-Nord, perché è stato interessante guardare questi atti, perché si dice: le azioni di riqualificazione, più sopra indicate, rappresentano ulteriori sviluppi e sono da inquadrarsi nell'ambito del programma di riqualificazione più in generale avviato a partire dagli anni Novanta dal Comune di Modena per contrastare lo stato di degrado dell'immobile.

Questo protocollo di intesa è del 17 marzo 2016 e si parla qui di combattere il degrado della R-Nord dagli anni Novanta, e ancora siamo in questa situazione.

Assessore, questa era una considerazione a latere, che non c'entrava con il contenuto dell'interrogazione, ma politicamente ci tenevo a farla. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla quarta interrogazione di questo Consiglio, la n. 840 del 2025, presentata dal consigliere Poggi, avente ad oggetto: "Stato d'avanzamento iter Bess S. Damaso". Consigliere, prego, per l'illustrazione".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Credo che tutto il Consiglio, non solo il Consiglio, ma anche tanti cittadini, soprattutto quelli di San Damaso, ricordino molto bene quando a metà settembre abbiamo affrontato questo tema, la richiesta di autorizzazione di due impianti per l'accumulo di energia elettrica a San Damaso, esprimendo, come Consiglio comunale, non solo il voto non favorevole, ma anche dimostrando, soprattutto, attraverso una mozione discussa e approvata insieme a quella delibera, tutta la nostra preoccupazione, sia per lo specifico di quell'intervento circa la poca attenzione al contesto e ai cittadini che li intorno abitano, sia il poco coinvolgimento da parte dei cittadini, ovviamente non da parte di quest'Amministrazione, perché la vera questione è la normativa nazionale che ha mosso quel tipo di intervento e, di fatto, quanto questa renda impotenti le Amministrazioni locali di fronte a interventi così impattanti.

La mozione sollecitava le Amministrazioni comunali, ma anche tutti gli altri enti preposti, a fare tutto il possibile perché il Ministero, come su proposta dell'Amministrazione comunale stessa e la Giunta stessa, addivenisse alla convocazione della conferenza dei servizi.

Sono passati alcuni mesi, pubblicamente non ci sono stati particolari segnali, fino alla continua insofferenza e preoccupazione da parte dei cittadini, oltre a informazioni che dicono che interventi di questo genere non sono eccezioni, ma si stanno moltiplicando su tutto il nostro territorio.

Riteniamo assolutamente doveroso fare il punto su quella situazione, anche per dar voce alla preoccupazione dei cittadini, e capire anche se c'è altro, oltre a quella situazione specifica.

Leggo, per chiarezza anche di chi ci sta ascoltando, per capire la struttura della risposta dell'Assessore, nello specifico, le domande che ci sono all'interno dell'interrogazione.

Si chiede se sia stata accolta l'istanza con la quale si chiedeva la convocazione della conferenza dei servizi; quali aggiornamento vi siano in merito, in generale sull'iter, sulla modifica e sull'eventuale attuazione dei progetti in oggetto; quali azioni ha intrapreso l'Amministrazione comunale in merito e, nello specifico, a tutela di quanto deliberato dal Consiglio comunale, espresso dai cittadini e per superare tutte le criticità riportate nella relazione tecnica allegata alle delibere approvate dal Consiglio comunale; se siano venuti a conoscenza di ulteriori diversi sviluppi diretti o collaterali dei due progetti ipotizzati; e, infine, se siano pervenute all'Amministrazione, altre istanze e autorizzazioni ai sensi e per gli effetti del DL n. 7 del 2002, ed altri riferimenti della Legge per cui è stato possibile fare quella procedura o, comunque, con larga criticità, alcuni dei due impianti oggetto della presente istanza. Grazie Assessore".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Poggi. La parola all'assessora Carla Ferrari per la risposta".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Grazie Consigliere per l'interrogazione.

Con riferimento al punto n. 1, che riguardava la domanda se sia stata accolta l'istanza con la quale si chiedeva la convocazione della conferenza dei servizi, la risposta è la seguente: si comunica che il Ministero competente non ha, ad oggi, accolto l'istanza, né ha mai risposto alle comunicazioni e richieste inviate, e che non è stata convocata la conferenza dei servizi in modalità sincrona.

Non è, pertanto, stato comunicato se al momento i termini del procedimento risultino sospesi o conclusi negativamente.

Con riferimento al punto 2 che chiedeva quali aggiornamenti vi siano in merito, in generale, sull'iter, sulla modifica e sull'eventuale attuazione dei progetti in oggetto. La risposta è la seguente. Mi scuso perché, ovviamente, devo citare tutti i riferimenti dei rapporti intercorsi, quindi, mi sentirete nominare dei protocolli, mi perdonerete in anticipo, però volevo essere precisa nell'identificare date e dati specifici in modo ce aveste un quadro completo.

In data 5.08.2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha avviato istanza di autorizzazione unica ai sensi e per gli effetti del DL 7/2002, articolo 12 del D.lgs. 387/2003.

Si riporta di seguito l'aggiornamento rispetto all'iter procedurale:

In data 17.09.2024, rispettivamente, con protocollo n. 361395 per l'intervento denominato Neptune e protocollo n. 361396 per l'intervento denominato Uranus.

Il settore Pianificazione del Comune di Modena ha trasmesso al Mase le delibere del Consiglio comunale del 16.09.2024 n. 47 e n. 48 con le quali è stato espresso parere non favorevole per entrambi gli interventi, con la richiesta di convocazione di Conferenza asincrona, il cui termine di convocazione era fissato al 24.09.2024, come da comunicazione di avvio del procedimento.

Decorso inutilmente il termine del 24.09.2024, in data 30.09.2024 si è provveduto ad inoltrare al Mase, con protocollo n. 378050 per Neptune e protocollo n. 378055 per Uranus, una comunicazione a firma del Sindaco avente per oggetto: "Richiesta di ulteriori chiarimenti in merito all'applicazione del modulo procedimentale della Conferenza dei Servizi al presente procedimento unico così come disciplinato dall'articolo 14 Bis della Legge 241/1990".

In tale comunicazione, considerata la presenza di due pareri negativi (Comune di Modena e Arpae) e la mancata convocazione di Conferenza asincrona, si è dato atto che il Comune ritiene concluso negativamente il procedimento e rigettata l'istanza di autorizzazione unica.

Nella stessa comunicazione si è, inoltre, considerata l'ipotesi in cui il Mase non intendesse concludere negativamente il procedimento in essere, considerando, quindi, superabili i due atti di dissenso e si è richiesto, comunque, anche per questo caso, lo svolgimento della Conferenza dei Servizi in modalità asincrona, in considerazione della portata delle prescrizioni indicate in entrambi i pareri negativi, non accoglibili senza apportare modifiche sostanziali al progetto.

In data 14.11.2024 il Comune ha ricevuto dal Ministero, per conoscenza, le comunicazioni inviate alle società Neptune e Uranus con le quali il Ministero delega alle società medesime le attività di notifica del vincolo preordinato all'esproprio per l'attuazione dell'ampliamento della stazione di Terna, funzionale alla realizzazione delle due aree di accumulo.

In data 18.12.2024, con protocollo n. 506479, è stata data comunicazione formale al Ministero, a firma del Sindaco, con la quale si è ribadito, nuovamente, l'obbligo, a carico del Ministero, di provvedere alla convocazione della Conferenza dei Servizi in modalità asincrona, in virtù dei pareri negativi espressi dal Comune e da Arpae e contestualmente sono stati richiesti chiarimenti in merito al procedimento in corso, con particolare riferimento alle procedure di: pubblicità, trasparenza e partecipazione, necessari per la procedura di apposizione di un vincolo preordinato all'esproprio.

Si è evidenziato che nella documentazione inviata non risulta presente il progetto definitivo/esecutivo, dell'opera d'interesse pubblico che costituisce presupposto essenziale per l'avvio del procedimento di esproprio e che, dunque, l'assenza di tale documentazione non consente di ottemperare agli obblighi di pubblicità e contraddittorio procedimentale che connotano i procedimenti di variante alla pianificazione vigente e di procedimenti di esproprio, dando atto dell'impossibilità a procedere.

Da ultimo si è ricordato che l'interesse ambientale non si sottrae a ragionevoli bilanciamenti con gli altri interessi pubblici coinvolti nel procedimenti, anch'essi di rango costituzionale e che, pertanto, il Mase, quale autorità procedente, non ha una piena libertà di scelta, ma una discrezionalità amministrativa da esercitarsi nel rispetto del principio di proporzionalità.

A livello procedimentale non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Con riferimento al punto n. 3 che chiedeva: "Quali azioni ha intrapreso l'Amministrazione comunale in merito e nello specifico a tutela di quanto deliberato dal Consiglio comunale, espresso

dai cittadini e per superare tutte le criticità riportate nella relazione tecnica allegata alle delibere approvate dal Consiglio comunale?”.

La risposta è la seguente: il Ministero ha informalmente dato mandato alle società di verificare, con gli Enti, le condizioni necessarie per il superamento delle criticità riscontrate e le due società, in data 7.11.2024, con protocollo n. 431055 per Neptune e protocollo n. 430874 per Uranus, hanno trasmesso la documentazione progettuale integrativa finalizzata al superamento delle ragioni di dissenso a fondamento del parere negativo del Consiglio comunale.

In data 12.11.2024, in presenza dell’Ufficio Tecnico del settore Pianificazione e dei tecnici di Arpa, gli Assessori: Carla Ferrari e Vittorio Molinari e il Capo di Gabinetto dottor Roberto Solomita hanno incontrato le società Neptune e Uranus.

Nel corso dell’incontro il Comune ha sottolineato che al momento non è chiaro il quadro giuridico all’interno del quale si debbano svolgere interlocuzioni con le società private e che l’incontro avrebbe, quindi, assunto natura esclusivamente interlocutoria, in quanto, essendo stati espressi pareri negativi è necessario che la valutazione degli interessi coinvolti avvenga da parte dell’Amministrazione procedente, che è il Mase, nell’ambito di una Conferenza dei Servizi in modalità asincrona.

Nel corso dell’incontro sono stati rappresentati tutti gli aspetti critici che hanno motivato l’espressione non favorevole del Consiglio comunale e sono stati affrontati temi tecnici per il superamento di criticità e di specifici impatti in particolare a tutela delle abitazioni.

In tale sede il soggetto attuatore ha comunicato che una volta individuate le soluzioni più idonee avrebbe provveduto ad un invio preventivo degli elaborati di progetti.

In data 18.12.2024 si è provveduto ad inviare alle società una risposta formale, protocollo n. 506474 per Neptune e protocollo n. 506475 per Uranus, ribadendo che le integrazioni volte a superare le ragioni di dissenso sostanziale, espresse dall’Amministrazione comunale, devono essere valutate dalla totalità delle Amministrazioni interessate all’interno del modulo procedimentale della Conferenza dei Servizi.

La Legge non contempla ulteriori modalità di espletamento del procedimento che consentano d’integrare e modificare la decisione oggetto della Conferenza dei Servizi all’di fuori dell’iter procedimentale, senza che la stessa sia valutata contestualmente dalle diverse amministrazioni competenti.

Si è, quindi, ricordato che la documentazione progettuale inviata non può essere valutata solo dal Comune e che non può considerarsi integrativa dell’originaria proposta progettuale.

Si è inoltre chiarito che in base ad una prima analisi dalla documentazione trasmessa in data 7.11.2024 e illustrata durante la riunione dei progettisti delle società, si ritiene che la stessa non sia, comunque, idonea a superare le ragioni di dissenso espresse nel parere negativo, invitando a prendere in considerazione le richieste emerse durante la riunione per poi discuterne in Conferenza dei Servizi.

Il punto n. 4 era: se siamo venuti a conoscenza di ulteriori diversi sviluppi o collaterali ai due progetti ipotizzati.

La risposta è la seguente: in data 17.03.2025 sono state presentate al Comune, con protocolli generali n. 100842 e n. 100855 per Uranus e protocolli n. 100883 e n. 100921 per Neptune, ulteriori integrazioni ai progetti.

In data 03.04.2025 le società, protocollo n. 130524 per Neptune e protocollo n. 130535 per Uranus, hanno inviato un’ulteriore richiesta d’incontro per illustrare le modifiche apportate al progetto e valutare le possibilità di eventuali opere compensative.

Gli uffici tecnici hanno predisposto una comunicazione formale con la quale, ribadendo e sostenendo le medesime posizioni espresse dal Consiglio comunale, è stata indicata, come data per il prossimo incontro, il 15 maggio 2015, che è imminente.

Con riguardo al punto n. 5 che chiedeva se siano pervenute all’Amministrazione altre istanze di autorizzazione unica ai sensi e per effetti del D.L. 7/2002 e sue modifiche e integrazioni, dell’articolo 12 del D.lgs. 387/2003 o, comunque, con analoghe criticità a quelle dei due impianti

oggetto della presente istanza. La risposta è la seguente: "Si comunica che non sono pervenute all'Amministrazione altre istanze di autorizzazione unica ai sensi e per gli effetti del D.L. 7/2002 e sue modifiche e integrazioni e dell'articolo 12 del D.lgs. 387/2003 per analoghi impianti di accumulo elettrochimico.

Sono, invece, state presentate diverse istanze per la localizzazione d'impianti fotovoltaici ai sensi dell'articolo 12 del D.lgs. 387/2003".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. La parola al consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Non è per chiederle la trasformazione in interpellanza, ma chiedevo copia, via email della risposta dell'Assessora. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Senz'altro, mi ha preceduto. Se non ci sono interventi su un'eventuale trasformazione, passo la parola all'interrogante".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Credo che il "grazie" all'Assessore vada al di là del "grazie" di per sé, perché deve superare anche l'effetto della risposta che mi lascia davvero esterrefatto e preoccupatissimo, quindi, il grazie è ancora più grande, anche per il dovizia dei dettagli, credo che la risposta sia assolutamente soddisfacente e significativa, purtroppo non è altrettanto l'esito e la preoccupazione, invece che diminuire aumenta.

Aumenta perché aumenta la consapevolezza dell'assurdità di quei progetti, lo dico senza mezze parole, rafforzato, tra l'altro, dal parere anche di Arpa, quindi, non solo da parte del Comune e quelli di comune urbanistico, visto che sapevamo che potevamo pronunciarci solo su quello, aumenta ancora di più perché c'è da rimanere esterrefatti per la non risposta del Ministero che, in realtà, si trasforma in una sorta di beffa.

Il Ministero che non risponde all'Amministrazione comunale, ma scrive all'Amministrazione comunale dicendo "Ho detto alle due società di andare avanti lo stesso", mi sembra che questo sia grave anche dal punto di vista istituzionale, una vera e propria mancanza di rispetto da parte del Ministero, non so chi sia il responsabile diretto, quindi, non ne faccio una questione politica, gravemente una questione istituzionale, quindi, ancora di più grazie per quello che può sembrare una sorta di ostruzionismo, messo in campo dall'Amministrazione comunale, ma che non è ostruzionismo, è un impegno giusto, assolutamente legittimo, fatto in base alle proprie responsabilità, in questo caso, non solo istituzional-amministrative, ma anche politiche verso i cittadini, quindi, ancora di più grazie per questo.

Lo chiamo "ostruzionismo" perché, a questo punto, purtroppo non può che essere questo, vista la mancanza di un'interlocuzione corretta da parte dell'Amministrazione che dovrebbe sovraintendere a questo, perlomeno incerta, non soddisfacente, da parte dei due soggetti proponenti.

Si sta facendo tutto il possibile, questo di sicuro non soddisfa pienamente né me personalmente né, penso, questo Consiglio e tanto meno i cittadini, per certi aspetti, più si fa e meno risposte si hanno, appunto, la preoccupazione aumenta, ma l'invito è a non fermarsi e continuare ad insistere e a pretendere quello che è assolutamente doveroso, che, tra l'altro, non è una pretesa soggettiva, teorica, ma l'avvio di un procedimento assolutamente democratico, aperto, direi scientifico, come la Conferenza dei Servizi, quindi, non è che l'Amministrazione ha detto: "Il progetto deve essere così, o lo fai o ti attacchi", permettetemi il termine: l'Amministrazione ha detto: "Facciamo l'iter che si deve per capire, effettivamente, come contemperare, a rigor di legge, legittime esigenze e proposte delle società proponenti, ma, al tempo stesso, le Amministrazioni comunali, a tutelare il proprio territorio, i propri cittadini.

Lo ha accennato, senza citarlo direttamente, l'Assessore nella sua risposta, è di poco tempo fa, anche un'espressione del Consiglio di Stato, con il quale abbiamo avuto modo di confrontarci con una sentenza del Consiglio di Stato in una situazione diversa, analoga, riguardava un campo eolico

in un'altra Regione, però, diceva, appunto, che questa normativa, questa procedura, non può sovrastare qualsiasi altro tipo d'interesse come, appunto, quello ambientale.

Le caratteristiche principali delle nostre preoccupazioni legate agli aspetti urbanisti sono di tipo ambientale, ma ancora di più rafforzate dal parere espresso da Arpa. Ambientale se in termini assoluti d'inquinamento, d'impatto ambientale, ancora di più nel dettaglio per quello che riguarda l'impatto ambientale relativo ai cittadini e ai residenti di quella situazione in particolare.

Quindi se questa sentenza del Consiglio di Stato ci dà ulteriore forza per andare avanti, al tempo stesso ci preoccupa anche se non sono, come ha detto l'Assessore, giunte a quest'Amministrazione richieste ancora ufficiali. Di interventi di questo genere se ne è parlato facendo parte anche del Consiglio Provinciale come anche alcuni altri Consiglieri presenti, anche a livello di tutta la Provincia, i famosi grandi impianti di agri-fotovoltaico, quindi immense distese che per certi aspetti sono positive perché portano ad un aumento senza pensare a quanto è successo in Spagna recentemente, ma, insomma, di produzione di energie di fonte rinnovabili che però più che un impatto ambientale, con anche degli aspetti negativi, la particolarità che va soprattutto ad arricchire qualche privato.

L'impatto di questi impianti, queste procedure devono davvero preoccuparci. Aspettiamo fiduciosi sperando che l'insistenza dell'Amministrazione Comunale, insieme ad Arpe porti a risultati positivi, l'incontro del 15 e qualsiasi cosa questo Consiglio, insieme ai cittadini, possano fare per sostenere l'Amministrazione Comunale in quest'impegno, ovviamente, massima disponibilità, credo di poter dire, da parte di tutto il Consiglio".

Il PRESIDENTE "Grazie consigliere Poggi. Concludiamo così la parte del Consiglio dedicata alle interrogazioni.

Prima di passare alla delibera e dare la parola all'assessore Zanca, richiamo i soliti commenti di cui all'articolo 36 del Regolamento, siamo nella Seduta del Consiglio Comunale n. 2516 del 5 maggio e affido ai consiglieri: Rossini, Cavazzuti e Lenzini l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e coadiuvare la presenza e mantenere l'ordine, garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Vi ricordo di eliminare la suoneria dai cellulari e dai computer portatili.

Al fine di consentire di aver sempre ragionato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ogni volta che lasciate il posto di sfilare la tessera e una volta lasciata definitivamente l'Aula di firmare l'uscita nell'apposito foglio.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le sedute del Consiglio Comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito del Comune di Modena e successivamente registrate.

Infine ricordo che ai sensi del comma 2 articolo 78 TUEL gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi da prendere parte alle discussioni e votazioni di delibere riguardanti interessi propri dei parenti o affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta del contenuto della delibera e specifici interessi dell'amministratore, dei parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo inoltre di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Richiamato e ricordato ciò, passiamo alle proposte di deliberazione".

MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICITÀ O PROPAGANDA E DEGLI ALTRI MEZZI PUBBLICITARI SULLE STRADE E SULLE AREE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO – APPROVAZIONE.

Il PRESIDENTE: "Proposta n. 5199/2024: "Modifica e Regolamento per la disciplina degli impianti di pubblicità o propaganda degli altri metodi pubblicitari sulle strade e sulle aree pubbliche o di uso pubblico".

La parola all'assessore Zanca per la sua illustrazione".

L'assessore ZANCA: "Noi stiamo presentando qui un'operazione che è un'operazione di riordino e rifacimento dell'esistente sostanzialmente, perché, come abbiamo avuto modo di esplicare anche nell'illustrazione che abbiamo fatto in Commissione, questa delibera e questo Regolamento nasce dall'esigenza interna del servizio, perché nel tempo questo Regolamento che come si può vedere, andandolo a leggere, è per circa l'85-90 per cento regolato da leggi nazionali, il codice di riferimento fondamentale è il codice della strada, poi si aggiungono altri regolamenti specifici, per esempio il caso nostro dell'UNESCO, il caso che riguarda insegne specifiche, penso a quello delle farmacie, io ho imparato con questo Regolamento che ci sono solo due insegne che possono essere messe a bandiera, che possono occupare la visibilità della strada, che sono quelle delle farmacie, però ho scoperto che è così dappertutto, in tutti i paesi europei, e il secondo, non l'avrei mai immaginato, ma è quello dei tabacchi, perché, evidentemente, ricomprendeva il concetto dei monopoli, quindi era un'evidenza, tutte le altre invece non possono essere esposte a bandiere, anche perché il Regolamento è della pubblicità, ma è una pubblicità, intanto, che si applica sugli edifici già esistenti, secondo è una pubblicità che riguarda, non è la pubblicità che intendiamo noi generalmente, un invito alla vendita, un invito all'acquisto, un invito a..., ma è una pubblicità molto più semplicemente definita nelle insegne di esercizio, definita nella vetrofania, nelle tende che riportano il nome o il logo dell'attività, nella targa dell'esercizio, negli impianti delle insegne, negli impianti di pubblicità o propaganda a messaggio variabile e riguarda anche, come dicevo prima, le insegne e le targhe anche degli esercizi professionali.

Sono 8 titoli e 60 articoli, con la definizione delle tipologie e con la regolamentazione. Direi che su questo l'esigenza, lo dicevo all'inizio, è venuta soprattutto per coordinare la molteplicità di ordinamenti e di codici che si sono succeduti.

Sostanzialmente resta invariato rispetto a quello del 2016, già approvato, lo riordina, sposta degli articoli di qua e di là, ma nulla di più.

Nel dibattito in Commissione c'è stato fatto rilevare un elemento che riguardava un caso specifico, cioè una tipologia di pubblicità, che è la collocazione delle insegne, anche temporanee, su immobili adibiti a museo e a sale di esposizione. Abbiamo allargato la possibilità, oltre ai musei pubblici o di proprietà pubblica, anche alle situazioni che noi abbiamo, anche qui molto vicine alla sede del Comune, e cioè di quelle strutture museali di interesse pubblico, pur non essendo rigorosamente di proprietà pubblica. Lo dico molto banalmente: il Museo del Duomo, perché altrimenti questa tipologia d'indicazioni non potrebbero essere rivolte verso l'esterno o messe sulle inferriate o in altre strutture di questo genere.

È un'esposizione abbastanza semplice, cioè apparentemente è molto precisa, ma è la ripetizione di quello che già avevamo, semplicemente riordinato, rimesso in fila e rimesso a posto.

Trovate anche, allegato alla delibera, l'abaco delle insegne e degli esercizi sui quali le insegne ai applicano e sono regolamentate, l'abaco è proprio individuato, nel caso specifico, negozio per negozio e vetrina per vetrina.

Tutto qui, perché di nuovo d'aggiungere a tutti questi elementi non c'è nient'altro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Bene, grazie Assessore. Apriamo il dibattito su questa delibera così come illustrata e come licenziata dalla Commissione.
La parola al consigliere Fanti".

Il consigliere FANTI: "Rapidamente, come ha detto l'Assessore, la delibera è molto tecnica e l'abbiamo analizzata approfonditamente in Commissione che ha già espresso parere favorevole solo con la piccola modifica che abbiamo visto è opportuna.

Questo Regolamento per la disciplina degli impianti di pubblicità sulle strade e sulle aree pubbliche e uso pubblico. L'aggiornamento probabilmente era anche necessario per adeguare il Regolamento sulla base delle esperienze maturate nella gestione di questi anni e ha lo scopo anche di conferire maggiore semplicità e chiarezza alle disposizioni come c'è stato poi rappresentato in Commissione. Le norme del Regolamento si applicano a tutto il territorio comunale, poi c'è la specifica del sito UNESCO che ha una normativa ovviamente ad hoc.

Riguardo ai mezzi pubblicitari, agli impianti di pubblicità di propaganda, come sono definiti all'interno, collocati lungo le strade, in vista di esso, su aree pubbliche o di uso pubblico. Tra i mezzi pubblicitari ci sono, appunto, le insegne, le targhe d'esercizio con le specifiche interessanti che rappresentava l'Assessore su alcune specificità particolari.

Ci sono state normative, dal 2016 ad oggi ci sono state anche delle evoluzioni di normativa, alcune modifiche del codice della strada, alcune interpretazioni giurisprudenziali, tipo quelle del Consiglio di Stato, che hanno ritenuto opportuno risistemare il Regolamento. Ricordiamo che all'interno del perimetro dei centri abitati, infatti, la competenza del rilascio dell'autorizzazione è sempre dei Comuni, sentite, eventualmente, l'Amministrazione proprietaria della strada. Lo stesso, come ricordava anche l'Assessore, il Regolamento recepisce per la gran parte normative previste dal Consiglio della strada, che, appunto, fissa i requisiti tipologici degli impianti pubblicitari, le fasce di pertinenza, demandando alla potestà regolamentare dei Comuni la possibilità di prevedere ulteriori limitazioni dimensionali e di regolare l'attività pubblicitaria che va esercitata ovviamente nel rispetto delle indicazioni e dei vincoli contenuti appunto negli strumenti di pianificazione e programmazione, che è il Piano Generale degli Impianti Pubblicitari e il Regolamento comunale che oggi andiamo ad approvare.

Questo Regolamento, come ho detto dall'esame, risistema, semplifica la normativa esistente, recependo, appunto, le modifiche legislative e giurisprudenziali tenute nel frattempo, quindi, non possiamo che, dopo l'analisi in Commissione, dare parere favorevole ringraziando gli uffici innanzitutto e l'Assessore per l'attività svolta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: Voglio solo dare un'indicazione. Ho letto il Regolamento e ho visto non ci sono dei richiami specifici per quanto riguarda le autorizzazioni in campo sanitario, nel senso che per l'ambito sanitario esiste una norma specifica che fa riferimento alla vecchia Legge 175, in cui è previsto che gli Istituti Professionali Sanitari debbano avere un nullaosta dell'ordine dei medici e nel caso di strutture complesse deve essere indicato il Direttore sanitario della struttura, altrimenti queste insegne non sono ammissibili e questo non lo vedo, non l'ho ritrovato nel Regolamento, secondo me questa è una mancanza che andrebbe in realtà ripianata".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bertoldi. Non ci sono altre richieste. Assessore, vuoi? Prego.

L'assessore ZANCA: "L'articolo 25 del Regolamento parla proprio della collocazione delle insegne d'esercizio concernenti le strutture sanitarie, quindi, se vuole, glielo leggo: "Negli edifici esclusivamente adibiti a strutture sanitarie le relative insegne possono essere collocate

orizzontalmente, verticalmente o a bandiera sull'immobile e quando questo insista in un complesso recintato anche sulla recinzione.

Gli eventuali elementi luminosi e illuminanti non devono essere intermittenti o lampeggianti o programmati in modo da proiettare messaggi variabili.

La superficie utilizzabile per la collocazione delle insegne sugli edifici non può superare il 30 per cento del prospetto del fabbricato".

Il PRESIDENTE: "Bertoldi va bene tutto, però adesso qui domande e approfondimenti si fanno in Commissione. Se hai una considerazione anche tecnico-giuridica e politica va benissimo, ma non possiamo aprire un dibattito di chiarimenti, quindi hai fatto un'osservazione, ne teniamo e va. Non è che non voglio far parlare perché altrimenti snaturiamo il ruolo del Consiglio. Altri interventi? No. Eventuali dichiarazioni di voto dei gruppi? Prego".

Il consigliere MAZZI: "Sì, è una dichiarazione di voto con una nota sostanzialmente e come gruppo, visto il lavoro fatto, come diceva prima l'Assessore, quindi, un aggiornamento di un Regolamento esistente, con alcuni ulteriori elementi esplicativi di chiarimento, pur nella consapevolezza che non ci sono, magari ci sono stati di molti tecnici, che non sempre sono chiari a tutti, però, complessivamente il giudizio del suo Regolamento è positivo.

L'unica osservazione rispetto a questo è il fatto che c'è, e questo è emerso solo riguardandolo già dopo il lavoro in Commissione, quindi tardivamente, un articolo relativamente al volantinaggio che senz'altro è discutibile. Non è, anche se è un articolo formalmente nuovo, ma, in realtà è sostanzialmente identico all'articolo 15 del Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. Ecco, si parla di vietare il volantinaggio a scopi commerciali e quando ci sono già orientamenti giurisprudenziali che rispetto a questo si esprimono in modo negativo, nel senso che viene ritenuto un ostacolo eccessivo rispetto all'iperattività, quindi un conto, e questo è pacifico, è che il volantinaggio vada sottoposto ad un'autorizzazione, anche perché c'è l'articolo 663 del codice penale, che ci possa essere qualcosa che il Comune possa vietare completamente, ecco questo appare una previsione discutibile, così come un'ultima nota, sempre sul volantinaggio, l'unico previsto è quello per le ONLUS, gli enti non lucrativi, sembra sottoposto a vincoli eccessivi, cioè il fatto che si è consentito solo in occasione di manifestazioni di vario tipo, culturali, ricreative, sportive, religiose, politiche e così via, escludendo, quindi, qualunque altro momento, quindi, se un'associazione volesse fare solo volantinaggio, in teoria, sulla base di questo non può farlo o, appunto, delle richieste come il richiedere esattamente i nomi delle persone che distribuiranno i volantini, ecco, sembra a volte che in questo Regolamento ci siano alcune rigidità burocratiche che potevano essere evitate. Detto questo ribadisco il voto a favore".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Allora io faccio riferimento alla Legge 69/2023 che è figlia della Legge 165/1992. Le pubblicità di targhe, insegne, pubblicità in ambito sanitario sono regolate da questa Legge e non si fa riferimento a questa Legge in questa cosa.

Allora, propongo di mettere una piccola aggiunta che potrebbe essere: "Targhe o insegne riferite ad attività sanitarie vengono autorizzate in coordinamento con gli ordini professionali sanitari competenti. Perché ad esempio se è una struttura sanitaria, una Casa di Cura, un Poliambulatorio, non possono indicare il nome del Direttore sanitario.

Questa è una cosa grave che prevede una sospensione dell'attività professionale, quindi, non solo non è autorizzata a livello estetico, prevede la sospensione dell'autorizzazione ad esercitare della struttura, quindi, è una cosa importante che secondo me deve essere contenuta in questo Regolamento. Mi astengo stando così le cose, a meno che non venga fatta una modifica".

Il PRESIDENTE: "A tal proposito, prendo atto dell'astensione, la modifica non può certo essere fatta in queste modalità, in questi termini e in questo momento, anche perché parliamo di una delibera, di un Regolamento, ci sono delle procedure oltre alla Commissione c'è l'istituto degli emendamenti, diciamo che è una nota che rimane agli atti a futura memoria, questo è il suo valore. Nel merito, voglio solo sottolineare che non è indispensabile che un Regolamento richiami espressamente la Legge, la Legge è sovraordinata, vale e si applica comunque, quindi, anche nell'ipotesi che tu configuri, voglio dire, questa fattispecie è già disciplinata, c'è il combinato disposto, c'è una legge, un Regolamento, abbiamo già fatto, credo, mi fermo qui. Altre dichiarazioni di voto?

Sembra di no, le idee sono chiare e quindi possiamo procedere, invito tutti alla presenza, anche elettronica, possiamo procedere e mettiamo in votazione la delibera proposta n. 5199/2024: "Modifica al Regolamento per la disciplina degli impianti di pubblicità o propaganda e degli altri mezzi pubblicitari sulle strade e sulle aree pubbliche o di uso pubblico". Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n.5199, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli	27:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi e Ugolini.
Astenuti	1:	il consigliere Bertoldi.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, De Lillo, Giordano, Parisi ed il Sindaco Mezzetti.

**PROPOSTA N. 1115/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI,
LENZINI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CAVAZZUTI, DE LILLO, DI PADOVA,
FANTI, FIDANZA, GIORDANO, MANICARDI, UGOLINI, CONNOLA (PD) -
BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) - ABRATE, FERRARI (AVS) -
BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) - SILINGARDI (M5S) -
PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: PROMOZIONE DELLA
PARTECIPAZIONE AL VOTO IN OCCASIONE DEL REFERENDUM SULLA
CITTADINANZA**

Il PRESIDENTE: "Seguendo l'ordine ci occupiamo della proposta n. 1115/2025: "Mozione presentata dai consiglieri Barbari, Lenzini, Bignardi, Bosi, Carriero, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fanti, Fidanza, Giordano, Manicardi, Ugolini, Connola (PD) - Baracchi (Spazio Democratico) - Abra, Ferrari (AVS) - Ballestrazzi (Pri Azione Socialisti Liberali) - Silingardi (M5S) - Parisi (Modena Civica) avente oggetto: Promozione della partecipazione al voto in occasione del Referendum sulla cittadinanza".

Prego consigliere Barbari".

Il consigliere BARBARI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Do lettura, in sintesi, alla mozione che è stata presentata in marzo, quindi, sono passate un po' di settimane.

Il Comitato per il Referendum sulla Cittadinanza ha proposto un quesito referendario finalizzato alla riduzione da 10 a 5 degli anni di residenza legale in Italia, per poter avanzare la domanda di cittadinanza italiana. Il Consiglio dei Ministri ha poi fissato la data del Referendum sulla Cittadinanza contestualmente alla data degli altri Referendum, per l'8 e 9 giugno prossimi.

Considerato:

che la partecipazione democratica e il diritto di voto rappresentano principi fondamentali della nostra Costituzione;

che è dovere delle istituzioni garantire un'informazione corretta, imparziale e completa sui temi referendari;

che il Decreto legge 27/2025 all'articolo 2 prevede la possibilità del voto dei fuorisede in specifiche condizioni e che gli elettori dovranno farne espressa richiesta al Comune in cui sono domiciliati, secondo tempistiche e formalità molto stringenti.

Richiamata la mozione 31 approvata nella Seduta del Consiglio comunale del 4 novembre 2024 intitolata: "Il Parlamento approvi la riforma della cittadinanza", nella quale si impegnava il Comune di Modena a realizzare annualmente un percorso formativo e informativo rivolto a tutti i minori stranieri residenti nel Comune di Modena e ai loro genitori, con l'obiettivo di diffondere tutte le informazioni utili al conseguimento della cittadinanza italiana ai 18 anni, per coloro che ne hanno diritto e al contempo informare i soggetti che non sono tutelati dalla normativa vigente su quelli che sono i loro diritti e doveri, nonché incentivare ogni momento di discussione pubblica in cui i cittadini modenesi possano confrontarsi sui temi della cittadinanza e dell'integrazione.

Tutto ciò premesso, considerato e richiamato, il Consiglio comunale di Modena impegna il Sindaco e la Giunta:

a garantire la massima diffusione delle informazioni relative al contenuto del quesito referendario, nonché alla data del voto, alle modalità di voto, nonché alla modalità per esercitare il diritto di voto per i fuorisede;

favorire la partecipazione democratica assicurando la disponibilità di sale, spazi istituzionali e piazze pubbliche per iniziative di informazione promosse sia dal Comitato promotore sia da eventuali altri soggetti con posizioni favorevoli o contrarie alla proposta referendaria, garantendo il pluralismo e il rispetto della normativa vigente. Collaborare con le associazioni, le istituzioni educative e i media locali per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della partecipazione al voto promuovendo incontri informativi e dibattiti pubblici;

assicurare che tutte le iniziative di informazione siano condotte nel rispetto dei principi di imparzialità e correttezza garantendo un'informazione chiara e accessibile a tutti i cittadini e le cittadine;

promuovere le specifiche iniziative di comunicazione rivolte ai giovani e alle fasce della popolazione tradizionalmente meno coinvolte nei processi di partecipazione democratica e attivarsi presso il Governo perché sia assicurata un'ampia e trasparente comunicazione sui contenuti del requisito referendario e sulla possibilità di voto ai fuorisede, garantendo un'informazione equilibrata che si sviluppi nel contraddittorio tra i diversi soggetti interessati al fine di consentire ai cittadini una scelta pienamente consapevole. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Barbari. Apriamo il dibattito sulla mozione presentata. Invito ad iscriversi.

La parola alla consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. L'8 e 9 giugno avremo un'occasione rara e potente, quella di poter incidere con il nostro voto su delle norme molto importanti che condizionano il lavoro, che condizionano l'acquisizione della cittadinanza ed è un'occasione che è resa ancora più speciale dal fatto che per la prima, primissima volta, dopo l'esperimentazione delle Europee, potranno votare anche i fuorisede, si intendono: gli studenti, le studentesse, i lavoratori, le lavoratrici e tutti quelli che sono fuori città a causa di motivi di cura.

Tutte queste persone che normalmente sono escluse per ragioni pratiche dal voto, con la legge dei fuorisede, con il decreto per il voto dei fuorisede potranno finalmente votare e quindi questo è qualcosa da ribadire in particolare in queste ore perché scade oggi il momento per fare la richiesta al Comune di riferimento per poter poi effettivamente usufruire del voto fuorisede l'8 e 9 giugno, quindi scade oggi per l'8 e 9 giugno, questo dopo la proroga che è stata concessa giusto sabato.

È stato importante, quindi, muoversi, in modo tempestivo per informare le persone di questa opportunità e sono orgogliosa che AVS, anche qui a Modena, abbia fatto la sua parte per dare questa notizia per diffondere quest'opportunità con un evento che abbiamo organizzato lo scorso 15 aprile dove abbiamo discusso insieme anche dei quesiti referendari. La mozione di oggi tocca solo un quesito, quello della cittadinanza, però vorrei precisare che come AVS siamo qui ad invitare le persone a votare per 5 sì perché siamo convinti della bontà dei cambiamenti che sono proposti a fondamento dei quesiti.

Quindi, partendo però dal quesito di cui trattiamo oggi, quello che chiede di ridurre da 10 a 5 anni il requisito di residenza legale per ottenere la cittadinanza italiana, il mio pensiero va subito a tutte le persone che sono cresciute qui a Modena come in altre città italiane e che stanno ancora aspettando oppure hanno solo di recente ottenuto la cittadinanza anche se hanno vissuto qui e sono integrate nel territorio. Sono persone che hanno vissuto per anni nell'incertezza con l'ansia di dover aspettare un eterno decennio prima di vedersi riconosciuto un diritto che non corrisponde ad altro che alla loro vita reale fatta: di lavoro, di scuola, di legami umani, di partecipazione quotidiana.

Allora, con questo Referendum abbiamo la possibilità di fare un passo concreto al fine di andare a colmare le disuguaglianze giuridiche di riconoscimento andando ad accorciare quel lunghissimo periodo in cui le persone emigranti, comunque straniere, vengono tenute ai margini come se non facessero davvero parte della comunità.

È una scelta, quella che propone il Referendum, che innanzitutto è contro il razzismo, è contro l'esclusione sistemica e soprattutto è contro tutte quelle paure identitarie che sempre di più si stanno impadronendo dalla mentalità comune, non lo possiamo negare e che ci stanno condannando all'indifferenza morale che cresce di giorno in giorno, ce ne rendiamo ben conto. Dunque, concedere la cittadinanza dopo cinque anni di vita in Italia significa dare finalmente valore a chi contribuisce ogni giorno nel nostro Paese, lavorando, studiando, costruendo relazioni. Significa restituire dignità e appartenenza a chi è già parte della nostra società.

Ma come dicevo in premessa, non dimentichiamoci anche degli altri quesiti che parlano di lavoro e che parlano di diritti. Sono dei Referendum che puntano a rafforzare il potere dei lavoratori e delle lavoratrici e che sono finalizzati a rendere il contratto di lavoro uno strumento di parità relazionale, un sinallagma da cui escono diritti e doveri e non uno strumento che mette, in maniera spropositata, il datore di lavoro in una posizione di superiorità tale che si possano formare degli squilibri e degli abusi. Parliamo, quindi, del reintegro per licenziamento illegittimo, questo per contrastare la diseguaglianza banalmente tra i lavoratori che sono stati assunti prima e dopo al Job's Act.

Parliamo dei risarcimenti senza tetto massimo di sei mensilità nelle piccole imprese per dare reale giustizia ai lavoratori che sono stati danneggiati a causa di un licenziamento illegittimo. Crediamo, infatti, che debba essere un giudice a misurare il giusto indennizzo e che non abbia alcun senso, dal punto di vista giuridico, fissare un tetto predefinito. Parliamo dei contratti a termine con causale obbligatoria per andare a dare una risposta alla precarietà cronica e dare risposta a quei 2 milioni e 300 mila persone circa che sono rimbalzate da un contratto a tempo determinato all'altro e che vivono con estrema difficoltà la possibilità di crearsi una vita, contrarre un mutuo e concretizzare tutta quella che è la propria vita futura e i propri desideri con annesso e connesso tutto il tema della natalità. Parliamo della responsabilità solidale negli appalti per andare a contribuire, lungo tutta la catena di produzione, andando a cercare di creare un sistema virtuoso di controllo reciproco tra gli appaltatori e subappaltatori in modo che ci sia una responsabilità solidale e questo alla luce dei numeri sconcertanti degli infortuni e dei morti sul lavoro dal nostro punto di vista non può essere che alla base.

Sono tutte battaglie per una maggiore giustizia sociale, sono tutte richieste di dignità per questo AVS invita a votare 5 "sì" ma ricordiamoci che il successo del Referendum dipende dal raggiungimento del quorum, serve che almeno la metà degli aventi diritto vada a votare, quindi, tocca a noi, tutte e tutti, fare la nostra parte e sollecitare i nostri concittadini e le nostre concittadine a fare la loro e andare a votare.

Grazie Presidente".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola alla consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Grazie colleghi. Sono certa dell'importanza del Referendum, alcuni dei quali hanno cambiato la storia della nostra nazione, Referendum importanti come quello sulla Monarchia, la Repubblica, poi sull'aborto, sul divorzio, sul nucleare. Sono, francamente, perplessa da questa mozione, anche se la consigliera Di Padova ha parato un po' il colpo facendo propaganda per tutti e cinque i Referendum.

Sono sconcertata perché mentre gli italiani sono chiamati a votare su 5 Referendum, perché la mozione si riferiva ad uno in modo specifico, 5 quesiti di referendarie, i solerti colleghi della maggioranza si rivolgono al sindaco, figura istituzionale rappresentativa di un ente pubblico, il comune, con una mozione nella quale lo sollevano a pubblicizzare uno solo di questi 5 quesiti referendari.

I solerti colleghi della maggioranza si rivolgono al Sindaco, figura istituzionale rappresentativa di un ente pubblico, il Comune, con una mozione nella quale lo sollecitano a pubblicizzare uno solo di questi cinque quesiti referendari.

Questo, cari colleghi, se mai avvenisse, si configurerebbe come propaganda elettorale, cosa non solo eticamente inappropriata, ma, direi vietata per eleggere figure agli Enti pubblici improprie in quest'Aula.

Vi sono leggi a cui il pubblico deve attenersi, che regolano la pubblicizzazione degli eventi elettorali quali il Referendum, e non vado nel contesto del "sì" o "no" a questo specifico Referendum in quanto io non sono per un'immigrazione integrata e, quindi, non sono assolutamente razzista. Non spetta all'autorità pubblica selezionare i quesiti da sostenere, la pubblicizzazione va fatta per tutti rispettando le norme di legge, di nuovo mi riferisco a questa specifica mozione su questo quesito.

Saranno i promotori dei singoli quesiti che, nei modi e negli ambiti loro permessi, dalle leggi vigenti, a fare propaganda per l'uno o per l'altro, così come anche voi potete farlo, ma al di fuori di quest'Aula.

Qui vigono le regole della democrazia, qui non si influenza alcun voto, non si favorisce una frazione, un quesito o l'altro. Siamo un po' alle solite distorsioni della democrazia e delle leggi da parte della maggioranza, ma, cari colleghi, la democrazia non si identifica con la vostra volontà, come spesso emerge un po' troppo in questo contesto.

La democrazia s'identifica, in questo caso, con la corretta pubblicizzazione di tutti e cinque i requisiti referendari che, ripeto, la consiglia Ferrari ha ribadito, ma non erano requisiti di questa specifica mozione.

Questo comportamento, assieme alla parità di accesso agli spazi pubblicitari, a rispetto delle regole sulla propaganda elettorale, all'uso corretto dei mezzi d'informazione, garantiscono un processo referendario giusto e democratico ed è solo quest'ambito che può e deve operare il Sindaco a cui si rivolge in questo caso.

Perciò ribadisco un po' il mio stupore non tanto per la presentazione di una mozione che considero eufemisticamente anticostituzionale, ma che sia stata considerata anche ammissibile al Consiglio Comunale. Con questo mi fermo e dichiaro già da ora che sarò contraria non al quesito referendario, ma a questa mozione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Modena. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Quando si tratta di questi Referendum la situazione è molto diversa rispetto ad altre elezioni, altre forme di partecipazione politica. Il fatto di promuovere un Referendum o invitare o meno i cittadini a partecipare al voto referendario è di per sé una posizione politica, perché sappiamo benissimo che molte forze politiche invece proporranno di non andare a votare, io faccio parte sicuramente di una di queste forze politiche che inviterà i cittadini a non votare, perché questi sono i Referendum che funzionano solo se si raggiunge il 50 per cento degli aventi di diritto. I motivi per cui inviteremo a non votare e a non partecipare al voto sono pubblici, nel senso che li vedete su tutti i giornali, per cui troviamo fuori luogo questa mozione perché questa mozione, invece, ha un fine politico che, ovviamente, non ci trova concordi e, comunque, è di parte, anche il fatto stesso d'invitare a propagandare il voto e invitare la gente a votare, diventa un atto politico di una parte, quindi, voteremo contro".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bertoldi. Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Vorrei dire alcune cose su questa questione e anche sul contenuto della mozione che addirittura è stata tacciata d'incostituzionalità. Divido l'intervento sotto due punti di vista: il primo sull'istituto referendario in generale e il secondo sull'aspetto più specifico di questo, ma mi ha preceduto, quindi, posso anche quasi bypassare quest'aspetto anche sugli altri quattro Referendum, perché la consigliera Ferrari ha espresso molto bene un'opinione che è anche la mia, che è anche la nostra.

Innanzitutto questa mozione affronta un tema che è quello della preoccupazione sul ruolo a cui, complessivamente, sta tendendo l'Istituto del Referendum abrogativo.

Perché laddove nel dispositivo si chiede la massima diffusione delle informazioni relative al contenuto del quesito referendario, si chiede di favorire la partecipazione democratica, di promuovere iniziative di comunicazione, è tutto finalizzato a rimettere al centro dell'agenda politica l'Istituto del Referendum, per cui, tendenza da metà degli anni 1990, appare anche abbastanza inarrestabile nel senso di una perdita di funzioni.

Questo avviene anche nei Referendum costituzionali dove non c'è un quorum, che hanno sempre, a parte quando vengono particolarmente politicizzati, ma anche in quel caso hanno delle partecipazioni molto più basse rispetto alle altre elezioni.

Il Referendum del 2001, costituzionale, non necessitava del quorum, andò a votare meno della metà degli aventi diritto, quindi, semmai, qui ci sarebbe un tema di rimettere in discussione il ragionamento sul quorum, ricordo, quando fu detto dei lavori parlamentari, i lavori della costituente su questo punto, che il quorum non fu messo, come qualcuno sostiene, per rafforzare la sensibilità di chi propone un Referendum, ma, semplicemente, per un problema di coordinamento, con un'altra norma che è l'articolo 64 della Costituzione, quindi, per assicurare quel parallelismo tra le deliberazioni parlamentari che hanno valore solo se vi partecipa la maggioranza dei componenti della Camera, ad un istituto che è fonte del diritto che è il Referendum abrogativo, perché all'esito del Referendum abrogativo nasce una norma che è diversa da quella che c'era prima, quindi, è semplicemente un parallelismo normativo.

Poi, è chiaro, è del tutto legittimo l'uso politico dell'astensione, ovviamente, soprattutto di questi tempi ha una grande efficacia, purtroppo, perché, rispetto a chi si astiene consapevolmente per scelta, si aggiunge tutta quella parte, sempre maggiore, di elettori che sono, per disaffezione al voto, disinteressati quasi sempre a votare, quindi, forse, sarebbe opportuno ragionare anche in termini di modifica di questa nota, articolo 75.

Devo confessare che una delle ultime proposte di riforme costituzionali, non condividevo assolutamente nulla, l'unica cosa che condividevo era proprio la riforma del quorum che prevedeva, se ne discute da tempo, che il quorum fosse flessibile e determinato sulla base delle elezioni politiche precedenti, quindi, il quorum sarebbe fissato, nella maggioranza più uno dei partecipanti alle elezioni precedenti, ma questo è un altro tema.

Il senso della mozione è quello di sensibilizzare su temi importanti, ad esempio, citava anche questo la consigliera Ferrari, in tema di cittadini fuori sede. C'è stata la sperimentazione per le Europee, si protrarrà, però, ricordo che c'è, anche su questo tema, una proposta di legge che giace in Parlamento, forse sarebbe ora d'intervenire anche su questo, perché l'Italia è uno dei pochissimi paesi dell'Unione Europea che non ha una Legge che permette, a chi risiede altrove, di votare nella città in cui vive, per cui, oggi è scaduto il termine, prorogato per farne richiesta, ma, insomma, sarebbe importante che una Legge lo disciplinasse in modo più strutturato.

Nel merito, veramente poche parole perché la nostra forza politica ha dato un'indicazione precisa che è quella di un voto favorevole al Referendum sul Lavoro e una libertà di voto, diciamo, per questo Referendum, per il quale specifico la mia posizione personale, un voto favorevole su tutti i cinque Referendum, in particolare su questo ritengo che pur necessitandosi, il Paese, di una Legge, che anche questa giace in Parlamento, che modifichi il tema della cittadinanza, ne abbiamo già discusso in un'altra occasione, ovviamente non può essere portata con un Referendum abrogativo, quindi, solo in questi termini si poteva intervenire, ma l'esito, eventuale, favorevole di questo Referendum, consentirebbe di far nascere il senso dell'appartenenza ad una comunità in modo più forte e soprattutto il senso di adesione alle regole, che nasce con la consapevolezza dei doveri e non il contrario.

Non mi dilungo sugli altri Referendum, lo ha fatto molto bene e condiviso parola per parola quanto detto dal collega Ferrari, è un tema molto importante, magari dopo c'è un'altra mozione sul tema del lavoro e, forse, se riusciamo a fare in tempo, ma ne dubito, farò lì alcune riflessioni, il tema più in generale, però, è quello di sensibilizzare la partecipazione dei Referendum, che è un istituto che nel nostro Paese è stato importantissimo su tanti fronti, su tante materie, in tanti ambiti di cui il senso del Referendum abrogativo vada recuperato un protagonismo e mi auguro che con questa tornata qualcosa si riesca a fare e, devo dire, quello che chiede la mozione è semplicemente quello di parlare ne, in democrazia parlarne è sempre importante e chi mette in discussione questo credo che sbagli, con il rispetto di tutte le opinioni, quindi, il mio voto, ovviamente, sarà favorevole a questa mozione".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Silingardi. Ci sono altre richieste d'intervento? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Anche questa mozione ci lascia perplessi. Da un lato vengono, nel dispositivo, fatti richiami, inviti al Sindaco e alla Giunta che sono, diciamo, sostanzialmente, già da fare, cioè, cose che già si devono fare, che già l'Amministrazione, così come il Governo, devono portare avanti quando si tratta di questioni referendarie, quindi: informare i cittadini, garantire il dibattito pubblico, con la massima apertura alle varie opzioni, quindi, che i partiti politici e sostenitori del Referendum o chi, invece, non li sostiene, abbiano libertà di espressione, possano, democraticamente, dibattere, tutte cose che sono assolutamente condivisibili, che non c'è bisogno, credo, di una mozione d'approvare in questo Consiglio perché tutto ciò accada, perché è nel dibattito democratico che deve essere garantito durante la campagna elettorale che precede la data in cui si andrà a votare o non si andrà a votare per quanto riguarda i quesiti referendari. Quindi, da un certo punto di vista la trovo superflua perché, in particolare nel dispositivo, chiede di fare una serie di cose. Se uno leggesse solamente il dispositivo la mozione riguarderebbe tutti i Referendum, tutti i quesiti referendari, però se poi si legge la parte iniziale e il titolo della mozione noi scopriamo che in realtà ciò che si vuole ottenere è che ci sia un quesito referendario privilegiato rispetto agli altri sostanzialmente e che quindi tutta quest'attività che l'Amministrazione dovrebbe fare, la dovrebbe fare in particolare per uno dei quesiti referendari e qui c'è la prima cosa che lascia abbastanza sgomenti perché in realtà non va bene, nel senso che se dobbiamo incentivare anche la partecipazione, come diceva il consigliere Silingardi, dobbiamo essere trasparenti e onesti perché noi rappresentiamo le istituzioni, rappresentiamo anche dei partiti politici, ma in questa sede rappresentiamo le istituzioni e dire che tutto ciò si deve fare per tutti i quesiti referendari, poi dirò anche quello che penso io sui quesiti referendari però noi dobbiamo fare quest'attività e chiedere all'Amministrazione di attivarsi in modo particolare per uno dei quesiti referendari è una cosa che veramente lascia abbastanza interdetta perché è come se noi chiedessimo all'istituzione cittadina di fare un'attività di sostegno ad un quesito referendario che non è la funzione dell'istituzione perché l'istituzione rappresenta tutti i cittadini anche quelli che non sono d'accordo sul quesito referendario, sulla cittadinanza, quindi questo è il solito modo che abbiamo visto spesso purtroppo in questa sede che io ho visto spesso purtroppo anche nei 5 anni precedenti di sovrapporre il partito con le istituzioni e che è proprio una cosa che va combattuta, quindi, da un lato il dispositivo è neutro, può riguardare anche tutti i quesiti referendari però c'è quel briciole di mancanza di chiarezza che comporta poi che nella parte di premessa noi capiamo che si vuole un indirizzo preciso su un determinato quesito referendario. Si chiede all'Amministrazione di sostenere l'abrogazione della norma sulla cittadinanza e questo non lo possiamo chiedere oggettivamente perché il Sindaco è il Sindaco di tutti i cittadini e la Giunta è la Giunta di tutti i cittadini, anche di quelli che non sono d'accordo, quindi, è proprio sbagliata la mozione.

Personalmente sono in totale disaccordo con questi quesiti referendari, ma non entro neanche nel merito, ma sottoporre dei quesiti referendari di questa complessità è un atto assolutamente sbagliato perché noi non possiamo chiedere ai cittadini, che non sono dei tecnici, di stabilire se va abrogato o no il decreto sulle tutele crescenti, se va abrogato o no la normativa sui contratti a termine, sono materie di cui si doveva occupare quando si poteva intervenire dal punto di vista legislativo perché chi oggi li chiede aveva la maggioranza in Parlamento. Oggi sottoporre ai cittadini questi quesiti referendari è una cosa assolutamente sbagliata perché sono quesiti complessi che richiedono delle competenze tecniche che non tutti hanno, io li capisco perché mi occupo tra l'altro di quella materia quindi li capisco ma vi assicuro che è una materia complessa e non entro nel merito perché consigliera Ferrari se entro nel merito ci sto qua a parlare 20 minuti, però non è assolutamente pensabile che i cittadini possano avere le competenze tecniche per comprendere la responsabilità solidale negli appalti, ma già solo il concetto di responsabilità solidale è una questione tecnica che capiscono i giuristi, forse chi è più dentro alla materia, ma non è un concetto semplice e non sono materie da quesito referendario queste, assolutamente, piuttosto le parti politiche che hanno governato il Paese, che hanno avuto la maggioranza in Parlamento, per quale ragione non hanno pensato di abrogare il decreto Renzi sulle tutte le crescenti? Per quale ragione? Potevate farlo? Tutti

quelli che sono qui lo potevano fare, perché non l'avete fatto? Non si sa. Quindi la posizione nostra è contraria a questa nozione poi interverranno anche altri colleghi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Rossini, prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Un po' di cortocircuito. Consigliera, se si sta al merito di quello che lei ha detto, quindi, noi non dovremmo chiedere ai cittadini cose specifiche di settore, settoriali molto complicate come dice lei, quindi, ad esempio non dovevamo chiedere ai cittadini se la separazione delle carriere per i magistrati era cosa giusta piuttosto che i vari altri quesiti di abrogazione in materia di giustizia portati avanti dal centro-destra non più tardi nel 2022, quindi, evidentemente a proprio vantaggio lo strumento referendario è cosa giusta, evidentemente, invece, quando il quesito non piace il cittadino non è giusto interpellarlo perché lo deve fare qualche di un altro, magari l'esecutivo e magari l'esecutivo si occupasse di morti sul lavoro, magari l'esecutivo si occupasse di tutele all'interno dei subappalti e degli appalti, magari ci fossero delle attenzioni verso chi studia, lavora e crea il proprio futuro all'interno del nostro Paese e non si vede riconosciuta questa possibilità ovvero quello di farlo da cittadino e non da ospite magari anche mal gradito da parte di qualcuno, quindi da questo punto di vista magari non c'è forse bisogno di Referendum popolare, vorrebbe dire che ci si fa carico dei problemi delle persone, ma non è tanto questo il punto su cui mi voglio concentrare che riguarda come la pensa la consigliera Rossini di cui ho rispetto pur non condividendo il pensiero, riguarda su quello che lei dice essere, ovvio, nel dispositivo, la richiesta, dovrebbe essere ovvio, è comunque importante ribadirlo perché favorire la possibilità dei cittadini di decidere se andare a votare, cosa votare o non andare a votare è comunque, che sappiamo bene essere una possibilità, lo ha detto Craxi, mi risulta, qualche anno fa, la possibilità di dire: "Andate al mare!", però almeno nel dire: "Andate al mare!", ha dato l'opportunità di sapere che quel determinato giorno li c'era qualcosa su cui decidere e quindi decidere se votare, cosa votare o non andare a votare, qui invece come stanno denunciando a più riprese diverse conformazioni politiche, sociali, istituzionali, c'è un tentativo da parte della maggioranza attuale romana di eclissare la possibilità di anche solo sapere che l'8 e il 9 giugno c'è la possibilità di andare a votare. Sono fatti che sono emersi dal punto di vista delle denunce che diverse, non lo dico io, cito chi in questi giorni sta dicendo, i comitati promotori piuttosto che anche alcune testate giornalistiche a voi forse non troppo amiche ma che comunque fanno giornalismo, di circolari che sono emerse dove appunto si è andata a declinare, in via forse un po' troppo restrittiva, una normativa, andando a modificare quindi un rituale di circolari che c'era in altre occasioni, ma, guardate, all'infuori di quello che è successo o non è successo è importante ribadire che qualora sia ovvio e implicito non solo per il Referendum della cittadinanza ma per tutta la tornata referendaria a cui andiamo incontro, che si debbano dare le giuste opportunità ai cittadini per farsi un'idea di cosa fare o cosa non fare perché sappiamo che è una possibilità anche quella di non andare a votare ma è importante far sì che sia una maturità che i cittadini sviluppino nel proprio conscio, nella propria autonomia non perché, appunto, imposta da una mancata informazione quindi tutto ciò che è utile per far sì che questo sia fattibile, ovvero che ognuno possa decidere cosa votare o cosa non votare, credo che sia giusto per seguirlo a livello locale ma soprattutto anche a livello nazionale".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Manicardi. Prego consigliere Pulitanò".

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie Presidente. Ho seguito veramente con profondo interesse il dibattito e non vi nascondo che, tra l'altro, appena ho letto la mozione depositata dal Partito Democratico, sinceramente ho pensato: "Mi aspettavo una cosa del genere", perché riconosco che chi è nato e si è formato in un partito che sostiene che cosa è utile al partito è utile anche alla nazione evidentemente una mozione di questo tipo me l'aspettavo perché non ce lo nascondiamo, forse è il gioco della maggioranza e dell'opposizione a cui facevo anche riferimento prima all'assessore Guerzoni, adesso tocca a voi, e lo state facendo, perché è vostro principio interesse non

tutelare la partecipazione, non tutelare il voto, parliamoci chiaramente, è vostro interesse politico cavalcare questi quesiti referendari e non è neanche un caso che all'interno della mozione ve ne sia solo uno, forse per togliere dall'imbarazzo che i restanti quattro quesiti referendari sono finalizzati all'abrogazione di norme che il Partito Democratico ha voluto, pensato e votato e non ha voluto successivamente.

Ho detto prima che ciò che è utile al Partito Democratico è utile alla nazione perché voi ragionate così. Vi do una brevissima lettura delle leggi che prevedono quello che voi chiedete all'interno della mozione: la Legge 212/1956, la Legge 130/1975, la Legge 515/1993, la Legge 28/2000. Tra tutte queste leggi e tra tutte queste minuziose disposizioni ce n'è una dove si fa riferimento che al Comune e alla Giunta sono demandati precisi obblighi cioè quello di pubblicizzare, in modo impersonale e indispensabile, la pubblicità delle elezioni, impersonale, il Comune, c'è una Legge che lo dice, dove non arriva il buonsenso arriva la Legge. È la Legge che dice che un Comune o un'istituzione nazionale non possa prendere posizione all'interno di una tornata elettorale che sia referendaria, che sia elettorale tout court ed è anche molto grave quello che ho sentito prima circa una manovra nera da parte del Governo di evitare la pubblicità del Referendum. Se queste cose sono vere vi invito ad adire la Procura della Repubblica perché sono affermazioni gravi che vengono fatte all'interno di un Consiglio Comunale non so quali siano le vostre fonti forse la CGL di Genova che ha dichiarato un'aggressione fascista totalmente insensata forse saranno quelle le fonti perché dire che il Governo nazionale, un'istituzione repubblicana votata liberalmente dal popolo, lo ricordiamo, non pubblicizza una tornata elettorale è una frase grave e trovo questa mozione non grave ma pretestuosa, ideologica che va a chiedere al Comune e alla Giunta di fare cose che la Legge già impone di fare e questo è il metodo. Nel merito, giusto un paio di input per chi eventualmente parlerà dopo di me: la partecipazione al voto, ricordo che il Governo Meloni ha aperto voto agli studenti fuori sede e ai fuori sede, prima volta, il Governo Meloni. Sulla concessione alla cittadinanza sto ancora aspettando che qualcuno mi spieghi qual è il diritto negato a una persona nata in Italia e che proviene in Italia, in un Paese il quale giustamente assicura: diritto allo studio, diritto alla salute e tutti gli altri diritti costituzionalmente garantiti perché dire che è una mancata cittadinanza, o meglio, la mancata concessione di una cittadinanza relega ai margini pezzi della nostra società oltre che falso è anche pretestuoso, l'Italia è il Paese che concede più cittadinanza in Europa, l'Italia ha una legge che permette ad un cittadino extracomunitario che nasce in questo Paese che vive ininterrottamente per 18 anni nello stesso momento in cui decide di prendere la patente, può avere la cittadinanza italiana, dopo un attento percorso, prima di tutto effettuato da lui stesso che chiede di diventare cittadino italiano. Il nostro sistema, il nostro ordinamento giuridico gli permette non solo di farlo guidare ma anche di decidere chi doverlo rappresentare. Nel mentre è riuscito a studiare, è riuscito a curarsi grazie alla nostra carta costituzionale, indipendentemente, questa è forse la grande forza che voi a volte vi dimenticate della nostra carta costituzionale. Sugli altri quattro quesiti referendari ha già detto molto la consigliera Rossini prima di me, mi permetto solo nuovamente di suggerirvi l'ipocrisia che alberga dagli altri banchi della maggioranza e anche l'imbarazzo lo capisco, lo riconosco, che vi trova a cercare di eclissare gli altri quattro quesiti referendari e di puntare tutto sul quinto, però, così non si fa politica nell'interesse di un Paese, si fa politica solo ed esclusivamente nell'interesse dei vostri rispettivi partiti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere.
L'invito è stato accolto. Prego consigliera Cavazzuti".

La consigliera CAVAZZUTI: "Grazie, buon pomeriggio. Un breve intervento. Con la mozione oggi in esame che riguarda in particolare uno dei Referendum dell'8 e 9 giugno. Si sottopone al nostro esame una richiesta di divulgazione come si è detto, anzi di massima diffusione delle informazioni relative a questo quesito, ma tutti direi, quindi in generale. Divulgazione delle date, delle modalità per esercitare il proprio diritto di voto, quindi, questo quesito referendario, in particolare ricordato

nella mozione, unitamente anche agli altri relativi al mondo del lavoro, dopo aver ricevuto l'approvazione della Corte di Cassazione, aver superato il vaglio di ammissibilità della Corte Costituzionale, ora apre la strada al voto popolare. A me piace soffermarmi soprattutto sulla funzione strategica che può avere il quesito referendario. Nella storia italiana ci sono stati, come già ricordato, dei quesiti dirimenti in particolare voglio ricordare quello del 2 giugno 1946 di cui a breve celebreremo la ricorrenza nella Festa della Repubblica. Infatti la consultazione popolare, nella forma proprio del Referendum, rappresenta il principale strumento di democrazia diretta e rimane fondamentale per portare il dibattito proprio direttamente ai cittadini, questo in base al principio costituzionale che la sovranità appartiene proprio al popolo che l'esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. È vero, questo Referendum di cui si parla in particolare nella mozione è quello che riguarda la cittadinanza, una parola la voglio spendere: si chiede di abrogare la norma che nel 1992 ha aumentato a 10 anni il tempo di residenza in Italia richiesto alle persone non comunitarie che vivono regolarmente nel nostro Paese. Di fatto è una richiesta di abbreviamento di tempi è vero, quella che i referendum chiedono, ma i principi e requisiti con la cittadinanza restano di fatto gli stessi cambierebbe solo il requisito temporale, nello specifico, c'è una riduzione da 10 a 5 anni che viene chiesta per chi presenta domanda ma dovrà comunque soddisfare tutti gli altri criteri previsti dalla Legge, quindi: un reddito adeguato e documentato, la conoscenza della lingua italiana, l'assenza di motivi ostativi legati alla sicurezza della Repubblica, l'idoneità di alloggio, pertanto la cittadinanza rimarrebbe una concessione a discrezione dello Stato italiano che tra l'altro utilizza un procedimento lungo e complesso per la verifica sulla persona, per vedere se ha i requisiti reddituali, fiscali linguistici, penali previsti dalla Legge, quindi, diciamo che la nostra mozione di oggi serve soprattutto per ricordare che è un dovere delle istituzioni garantire sempre un'informazione: libera, corretta, imparziale, completa favorendo il dibattito democratico e consapevole, è per questo che è stata presentata proprio al Comune che è l'ente tra tutte le altre autonomie locali che rappresenta l'ente di maggiore prossimità e quindi si chiede che promuova la partecipazione attiva dei cittadini e assicuri l'accesso alle informazioni sulle modalità dell'esercizio del proprio diritto di partecipare pienamente alla res pubblica. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola al consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie signor Presidente. Dico che personalmente e tendenzialmente sono una persona innamorata del voto e delle varie consultazioni elettorali che ci sono. Convengo da questo punto di vista con i quei promotori della mozione che la partecipazione democratica e il diritto di voto rappresentano principi fondamentali della nostra Costituzione, il voto è davvero, come ricordava prima anche la consigliera Cavazzuti, uno strumento con cui il popolo esercita la sua sovranità. È vero che l'Italia come le altre grandi democrazie, non è una democrazia diretta, tuttavia le occasioni in cui il popolo è chiamato ad esprimersi sono momenti preziosi in cui si manifesta la volontà popolare di cui occorre tener conto e da questo punto di vista, quindi, in generale la valorizzazione del voto è sempre una cosa positiva. Va detto che questo non vuol dire appunto che di per sé questa mozione abbia degli elementi pienamente condivisibili perché anzi, e qui rispetto a quella che è la valutazione generale sul voto, qui c'è una valutazione diversa rispetto al tema della mozione, perché qui siamo di fronte, com'è già stato detto tra l'altro da diverse persone che mi hanno preceduto, al fatto che da un lato si prevedono sostanzialmente delle cose già previste dalla normativa e dall'altro si fa riferimento nello specifico ad un quesito referendario e forse passi anche rispetto agli altri quattro, ma diciamo non si capisce perché rispetto a tutte le altre volte che ci sono state delle consultazioni popolari in particolare in questa si debba uscire con una mozione del genere e quindi su questo condivido appunto alcune critiche espresse. È chiaro che questa mozione nasce dal fatto, come poi diceva qualcuno, che in realtà già l'invito a votare o non votare oggi come oggi nei Referendum ha una sua componente anche politica, perché, sappiamo che ormai da trent'anni a questa parte, mediamente, con alcune eccezioni, i Referendum se da un lato vedono tra i voti di chi vota una larga maggioranza del "sì" però falliscono per il mancato

raggiungimento del quorum, quindi, qui si entra su una dinamica molto delicata, appunto, in cui, le affermazioni hanno spesso un duplice effetto.

Segnalo, però, anche una cosa, perché, appunto, se il Referendum è uno strumento importante e di cui occorre tenere conto, colgo l'occasione anche per ricordare che tra pochi giorni ricorreranno vent'anni da un anniversario e quello di altri Referendum che sono stati fatti a che erano i Referendum sulla Legge 40, sulla Fecondazione artificiale.

In questo caso, il popolo italiano, proprio attraverso lo strumento dell'astensione di massa, mai così elevata come in quel caso, ha manifestato con chiarezza il fatto di voler mantenere delle tutele nei confronti degli embrioni umani, come il divieto di congelamento e quello di fecondazione eterologa.

Questo, purtroppo, a parte i ricordi personali perché ero stato molto coinvolto all'interno di quella campagna, ma da un lato, ecco, tra l'altro, in quel caso l'astensione è anche motivata da un motivo molto nobile, nel senso che si ragionava sul fatto di dire che erano quesiti riguardanti la vita umana ed era molto dubbio se fosse il caso di mettere a voto delle questioni che riguardavano la vita umana.

Nello stesso tempo, soprattutto le forze di sinistra, nonostante l'esito referendario, negli anni successivi hanno continuato a combattere, soprattutto, direi, a livello degli intellettuali e dei partiti più che delle persone singole, contro questo esito referendario, finché sono intervenute sentenze che hanno, purtroppo, dato un certo esito.

L'invito, in questo senso è dire: quando si parla di referendum è importante che ci siano, cerchiamo sempre di avere attenzione nel rispettare l'esito di quelli che ci sono.

Rispetto al tema in esame la nota che vorrei porre non è tanto in termini di affermazione, ma soprattutto di punti interrogativi rispetto alle cose che ho sentito.

Non ho sentito nominare, in questo dibattito che c'è stato finora, il fatto che oggi la Legislazione prevede delle tutele molto significative, non solo tutele, proprio degli status significativi per le persone emigranti, in particolare in chi è qui da almeno cinque anni e parlo, in particolare del permesso di soggiorno, cosiddetto per lungo-soggiornanti.

Nelle mie frequentazioni con persone emigranti, tante volte quello che vedo è quello che è soprattutto un elemento di particolare valore che già oggi possono avere, perché, di fatto, consente loro di rimanere stabilmente sul territorio italiano, perché non è soggetto a rinnovo, anche se in altri stati Schengen, svolgere qualunque tipo di attività, sostanzialmente, entrare e uscire dall'Italia senza bisogno di visto e avere la possibilità di avere tutti gli aiuti che la Legge, dal punto di vista sociale, consente di avere per qualunque tipo di cittadino.

Nel momento in cui ci spostiamo sul tema della cittadinanza, quello che vorrei capire è questo, perché sento delle affermazioni che faccio fatica a capire: cambiare, in questo momento, il limite della cittadinanza da dieci a cinque anni, qual è la ratio per cui oggi lo chiediamo? Ovverosia, attenzione, lo dicevo già qualche mese fa, la cittadinanza è un valore, è un qualcosa che dietro nasconde tutto un cammino che i cittadini hanno fatto negli ultimi anni, decenni, anche se, per certi aspetti, alcuni valori di libertà, democrazia, attenzione ai più deboli, uguale dignità tra uomo e donna, il valore del lavoro, della pace e così via, che fanno parte di una cultura, allora, oggi, ci diciamo che improvvisamente, c'è un percorso di avvicinamento a questa cultura che basta la metà del tempo.

Il cambiamento, c'è stato un cambiamento delle persone per cui giustifichiamo questo o, in qualche modo, diciamo che il valore cittadinanza, tutto sommato, vale un po' meno di quello che pensavamo per cui possiamo abbassare la soglia perché non c'interessa più di tanto quello che sta dietro questo valore della cittadinanza? Chiudo, appunto, rispetto a questo, la considerazione che faceva prima la consigliera Ferrari, quando diceva, ad un certo punto, che il fatto di favorire, il fatto che queste persone diventino cittadine, favorisce anche la possibilità di accoglienza e integrazione, adesso cito a memoria ma mi sembra che il senso fosse quello e mi domando anche in questo: le leggi hanno tanto potere, è vero, possono favorire comportamenti positivi o proibire comportamenti negativi, ma alcuni valori come l'amore, l'attenzione e il rispetto sono frutto essenzialmente, appunto, di

un'educazione, di una valorizzazione, che nasce, appunto, dal conoscere, dall'approfondire e non cambiano, se è una Legge che cambia i tempi della cittadinanza, mi domando, quantomeno, che cosa cambia, eventualmente, nelle persone che, magari, possono avere riserve rispetto all'integrazione delle persone straniere, rispetto al fatto, appunto, che, appunto, cambi questo limite della cittadinanza.

Senza voler avere pretesa di dare conclusione rispetto a questi quesiti, però, sento, a volte, delle affermazioni che mi sembrano un po' semplici sul tema e, quindi, insomma, penso che sia opportuno, invece, cercare di portare il confronto ad un livello un pochino più ampio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego consigliere Fidanza".

Il consigliere FIDANZA: "Grazie Presidente, grazie a tutti. Non entro nella questione dei Referendum perché è stato già fatto da altri colleghi prima di me. Mi soffermerò più sulla partecipazione, quello che chiedeva anche questa mozione. Credo che su temi delicati e divisivi come quello di cui stiamo parlando, avere il parere degli italiani sia fondamentale.

I Referendum su questi temi potrebbero, finalmente, esprimere una decisione che eviterà ulteriori divisioni politiche, in quanto, essendo il popolo sovrano il suo voto indicherà la strada da percorrere in futuro. Per questo è fondamentale la conoscenza dei quesiti referendari e la massima partecipazione.

L'informazione è il primo strumento di democrazia, garantire che ogni cittadino sappia su cosa è chiamato ad esprimersi è un dovere delle istituzioni pubbliche, tanto più su temi complessi, divisivi e delicati.

Un'informazione corretta, accessibile e imparziale permette non solo di far conoscere il contenuto del Referendum, ma anche di rafforzare la fiducia nelle istituzioni, contrastare le fake news e incentivare il coinvolgimento civico.

La conoscenza è la premessa della partecipazione. Senza un'informazione adeguata il diritto di voto rischia di trasformarsi in un'espressione formale svuotata di significato.

I Comuni, in quanto istituzioni di prossimità, sono soggetti più vicini ai cittadini, per questo motivo il Comune di Modena potrebbe svolgere un ruolo attivo e propositivo nella promozione imparziale delle informazioni relative ai Referendum.

Invitare i cittadini a votare significa ricordare che ogni voto conta e che l'esercizio di questo diritto è il fondamento della nostra democrazia.

Assistiamo da anni ad una progressiva crescita di chi non va a votare, fenomeno che mina alle fondamenta stesse della democrazia.

Alle ultime elezioni politiche del 22 si è recato alle urne solo il 63 per cento, alle elezioni regionali del 2024, in molte aree del Paese, meno di un cittadino su due ha votato e nel 2022 il Referendum sulla giustizia ha coinvolto appena il 20 per cento degli elettori.

Il Referendum dell'8 e 9 giugno non è esente da questo rischio. Senza un'informazione capillare e incisiva si potrebbe pregiudicare il risultato stesso della consultazione.

Contrastare questo fenomeno significa, dunque, rafforzare la democrazia, recuperare fiducia, coinvolgere le persone nei processi decisionali che li riguardano.

In una società democratica, la partecipazione non s'improvvisa, si costruisce giorno dopo giorno, attraverso il rispetto dei diritti, l'accesso all'informazione, la fiducia delle istituzioni.

Il Referendum di giugno rappresenta un'occasione importante per ribadire questi valori e per rafforzare i legami tra cittadini e democrazia, per questo appoggio questa mozione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Fidanza. La parola alla consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Non era mia intenzione intervenire su questa mozione, ma dato che il dibattito, in qualche modo, si è articolato su diversi piani politici e diversi temi che sono legati a questo Referendum a cui immagino diversi di noi andranno a votare con

differenti scelte, mi preme sottolineare alcune cose, lo faccio in una giornata per me particolare, di pura quotidianità, ma che ha acquisito, in questo dibattito maggiore valenza. Proprio questa mattina ho portato qui alcuni ragazzi di una mia classe, un gruppo di sette o otto ragazzi, tutti maschietti, meccanici, nel pieno della loro forza e della loro salute, sette su otto di seconda generazione i quali non erano, nella maggior parte dei casi, mai stati in questo luogo, quindi, non conoscevano quali sono i meccanismi della democrazia rappresentativa e tutti, nonostante, in realtà, fossero nati in Italia o fossero arrivati da molto molto piccoli, chiaramente, non avevano la cittadinanza italiana e, dunque, avvertivano un luogo come questo un luogo completamente estraneo da quelle che sono le loro priorità, le loro possibilità, quindi, ci tenevo a mettere a fuoco alcune questioni che sono, secondo me, fondamentali. Qualcuno prima si chiedeva che cosa cambia, ma alla fine, a questa cittadinanza le diamo da mangiare, da curarsi, da studiare, ma cosa vogliono di più? Un elenco di breve schematiche, cose che chi ha 18, 19, 20 anni, oggi, in Italia, a Modena, pur essendo cresciuto in Italia, pur, magari, essendo stato in Marocco o in Tunisia una o due volte nella loro vita, non può assolutamente fare, per esempio, non può accedere a borse di studio a benefici universitari, non può partecipare a concorsi scolastici e accademici, non può partecipare, nella maggior parte dei casi, a programmi di scambio Erasmus, non può partecipare a concorsi pubblici o concorsi altri a fini lavorativi, non può accedere ad alcune professioni, non può accedere ad alcuni lavori qualificati perché spesso assumere un ragazzo o una ragazza senza cittadinanza significa andare incontro a delle difficoltà burocratiche enormi che scoraggiano, spesso, datori o datri di lavoro.

Non possono votare, non c'è bisogno che vi dica che, quindi, non possono candidarsi, non possono proporre Referendum, non possono partecipare alla maggior parte delle petizioni. Hanno grosse, grossissime difficoltà persino a viaggiare e con "viaggiare" intendo anche partecipare alle gite scolastiche, perché mi è capitato, personalmente, di non poter portare dei ragazzi con me in progetti all'estero perché non avendo la cittadinanza italiana si trovavano in enorme difficoltà burocratica, hanno rischiato che non li imbarcassero, quindi, questo è un enorme problema.

Vado avanti perché è giusto ed importante mettere a fuoco alcune questioni. Non è l'Italia, ma è la Spagna il Paese che ha rilasciato il maggior numero delle cittadinanze nell'anno 2023, ma vi è una cosa ancora più interessante, che sono convinta che il consigliere Pulitanò conosca, ma che è bene condividere con l'intero consesso consiliare: nel 2023 l'Italia ha rilasciato 213 mila 567 cittadinanze, il 72 per cento di queste cittadinanze sono state rilasciate a figli e discendenti di italiani che vivono all'estero, quindi, significa che meno del 30 per cento, quindi il 28 per cento, non sono mai stata brava in matematica, ma fino a qui posso arrivarci, di queste cittadinanza è stata rilasciata a minori, figli d'immigrati di seconda generazione, trovandoci, quindi, in un paradosso incredibile, nel quale possiamo anche discutere, perché va bene tutto, ma si può discutere. Il paradosso è che diamo – va bene, può anche essere che sia una cosa giusta e accettabile – la cittadinanza italiana a ragazzi e ragazze – ne conosco personalmente, figli di ex pat, che non hanno mai trascorso un periodo della loro vita in Italia – che conoscono in italiano le parole: spaghetti, polpette e poco più, però, si ritrovano ad essere cittadini italiani, quindi, possono alle elezioni amministrative, le stesse nei quali i loro coetanei, che sono nati in Italia o sono arrivati in Italia quando avevano due anni, si trovano al compimento del diciottesimo anno a non potersi né candidare né votare. Trovo che questo sia un'enorme ingiustizia sulla quale possiamo avere anche posizioni diverse, però, tuttavia, mettere nero su bianco.

La maggior parte delle cittadinanze italiane, dunque, vengono concesse senza problemi a discendenti ed emigrati italiani e questo ribadisce ancora una volta come "ius sanguinis" sia, nella visione italiana, che ci divide, è giusto che sia così, per intenderci, però, è bene anche metterla sul tavolo e dire che esistono anche altre versioni, esiste anche, e questo lo si può dire, che ci sono Paesi europei, come la Francia, come la Germania, come l'Inghilterra, che hanno delle leggi sulla cittadinanza per le quali non è che uno si sveglia al mattino e la cittadinanza viene regalata insieme al cappuccino e ai biscotti, no, sono semplicemente dei percorsi più semplici, meno burocratici, che permettono, a chi nasce in questi Paesi, a chi è figlio di persone che lavorano, pagano le tasse in questi Paesi e che nei loro Paesi d'origine non ci sono mai, neanche andati o ci sono stati qualche

volta d'estate, come io andavo in Calabria, avevo sette anni, e questo non è che non mi rende cittadina modenese a pieno titolo.

Cosa diciamo a questi ragazzi? Cosa dico la prossima volta che li porto qui?

Gli chiedo: sapete come si fa a votare le elezioni amministrative? Loro mi rispondono: per le elezioni amministrative non voteremo almeno per i prossimi dieci anni, a noi cosa può interessare di questo? Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Proseguiamo i lavori con Barani che ha chiesto e può parlare".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. Secondo me, la mozione non è soltanto superflua, ma è stucchevole. Quando l'ho letta e ho letto l'incipit, la narrativa che ha portato ai sei punti del dispositivo, francamente, mi sono stupito. Poi, ho meno esperienza di molti di voi.

Quando si legge: "La cittadinanza, una volta ottenuta, sarebbe automaticamente trasmessa ai propri figli e alle proprie figlie minorenni, questa semplice modifica rappresenterebbe una conquista decisiva per la vita di molti cittadini di origine straniera. Secondo le stime, si trattrebbe di due milioni e mezzo di persone". No, si trattrebbe, perché le cose vanno chiamate con i loro nomi, di due milioni e mezzo di voti.

Consigliere Di Padova, quei ragazzi cui faceva riferimento lei, non possono votare PD. Il punto, per voi, è qui.

Poi, si arriva al punto contraddittorio di quello che è il top del testo della mozione".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Facciamogli continuare l'intervento, prego".

Il consigliere BARANI: "Dove si dice, nel testo della mozione, ve ne fregate degli altri quattro quesiti, che magari interessano agli italiani, che sono i quesiti sul lavoro, ma tanto quelli li avete già persi di strada tempo fa, sennò il PD avrebbe ancora il 38 per cento. È dovere delle istituzioni garantire un'informazione corretta, imparziale, completa sui temi referendari dopo che avete promosso, per una pagina, soltanto il primo dei quesiti.

L'oggetto della mozione è la forzatura dell'articolo 14 della Legge n. 91 del 1992 che tratta della trasmissione intrafamiliare della cittadinanza.

È un articolo che fa ancora il suo dovere, fa ancora il suo dovere proprio in termini di cittadinanza concessa.

Dal 2011 al 2023 si sono registrati, in Italia, 1 milione 700 mila acquisizioni di cittadinanza e nell'ultimo bilancio demografico dei residenti, ho dati al 2023, non aggiornatissimi, ma comunque sono indicativi, perché sono aumentati, se ne contano 214 mila. Se si considera che in quell'anno sono nati soltanto 328 mila bambini italiani, quel dato che ho citato prima è il 40 per cento delle acquisizioni già date, già in essere.

Mi chiedo: se voi lavoraste, studiate cinque anni in Algeria, piuttosto che in Canada, piuttosto che in Svizzera, vi sentiresti algerini dopo cinque anni? Semplicemente, per voi, questo ha esclusivamente uno scopo elettorale di crearvi un bacino di voti, l'avete già dimostrato con la vicenda della moschea l'8 e il 9 giugno, e il ringraziamento successivo balzato alle cronache, e questo è.

Volete promuovere con imparzialità, completezza delle informazioni, eccetera, soltanto un quesito dei cinque e soltanto il quesito che a voi da qui a non molti anni vi potrebbe garantire un bacino di voti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Barani. Fanti, prego".

Il consigliere FANTI: "Non era previsto che intervenissi, però il dibattito mi ha sollecitato, è un dibattito importante.

Risponderò subito al consigliere Barani, mi fa molto piacere che lui abbia il *trend* di voto dei cittadini che potrebbero votare alle prossime amministrative, ma purtroppo non mi risulta che sia così automatico. Francamente, non penso che l'intenzione dei promotori del referendum, in particolare del Partito Democratico, sia quello di assicurarsi i futuri bacini di voti. Sembra una motivazione in parte risibile, in parte potrei dire anche offensiva.

Detto questo, volevo spendere un'altra osservazione sul fatto di andare a votare il referendum. Mi collego a quello che ha detto il consigliere Silingardi.

È vero che il diritto dovere del voto, appunto, prevede anche la possibilità dell'astensione, soprattutto per i quesiti referendari abrogativi, però per com'è venuto sviluppandosi le modalità del voto in questi anni, in cui sostanzialmente quantomeno un 30 per cento dell'elettorato si estranea volontariamente della parte di elettorato che conferma sempre di più questa scelta all'astensionismo cronico, effettivamente, ero anche io favorevole a quei progetti di legge che miravano a individuare il quorum del referendum, pur togliendo quella parte di elettori. Giusto che non bisogna lasciare nulla di intentato per cercare di recuperare, però da 20 anni sono quelli più fedeli alla loro intenzione di voto.

Assicurare o meno il successo o l'insuccesso di quesiti referendari che una volta sono importanti per noi e una volta sono importanti per qualcun altro, rifugiandosi – perdonatemi la parola – vigliaccamente nell'adeguarsi a quella minoranza consistente di cittadini, che a prescindere non va a votare, non mi piace.

Poi, tanto che se ne parla, auspico anche in questa sede che questa normativa sia cambiata, sennò in Italia, un'importante istituto, lo ricordava anche la dottessa Modena che è andata via, come quello del referendum, che ha avuto importantissime battaglie, non solo per i diritti civili in questo Paese, è sostanzialmente svuotato.

Per venire al merito, anche per brevità, perché ho poco tempo, mi limito a leggere quello che ha dichiarato la Deputata del Partito Democratico Ouidad Bakkali qualche settimana fa alla Camera dei Deputati:

«Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservarne realmente la Costituzione e le Leggi. Questo giuramento lo feci a 23 anni, divenni cittadina nel 2009. Ero arrivata da due anni, 21 anni dopo, qui ho frequentato le scuole di infanzia dalle Suore di Casal Borsetti, le elementari, le medie e le superiori.

A 16 anni militavo nelle giovanili del mio Partito, collaboravo attivamente alle campagne elettorali per le quali non avevo il diritto di voto. Ero rappresentante di istituto.

Alla gita di quinta superiore, fui bloccata all'aeroporto di Praga perché il documento con cui viaggiavo non era corretto, seppur vagliato dalla questura. Passai la notte in aeroporto con due professori del mio liceo e mi dissi lì che non mi sarei mossa fino alla fine della gita, per principio e per un senso di ingiustizia che avevo provato sulla pelle tante di quelle volte.

Non ricordo quanti giorni di scuola ho saltato per andare in Questura per il rinnovo del permesso di soggiorno e al Consolato per il documento di identità.

Perché no, i bambini non sono tutti uguali. Capisco che quelli che appartengono alle famiglie che non vi piacciono li mandate in galera, noi cerchiamo, invece, di costruire politiche perché veramente siano tutte uguali.

Queste mie note biografiche rappresentano le storie e le esperienze di centinaia di bambine e di bambini, e vorrei loro dar voce affinché queste storie entrino prepotentemente dentro quest'Aula.

E la vostra ipocrisia e la vostra ideologia si scontrano questa mia faccia, perché questa faccia che vedete rappresenta quella narrazione che svaluta continuamente queste nuove e questi nuovi italiani e racconta quella condizione diffusa, ingiusta, che vede queste ragazze e questi ragazzi nascere, crescere, imparare e camminare in un Paese che non si accorge di loro, che ancora li computano nelle percentuali di studenti stranieri quando si devono stilare le statistiche.

Sono quei bambini che la narrazione nominante vuole relegare a viaggiare in ultima classe per quanto riguarda i diritti sociali, civili e politici. Sono quelle ragazze e quei ragazzi i cui sogni si infrangono decine di volte davanti a una delle porte di una Questura di una qualunque provincia italiana».

Continua, ma vi risparmio e leggo solo l'ultima parte: «Bisogna cominciare a parlare con rispetto di una popolazione straniera che contribuisce per l'8 per cento del Pil di questo Paese, non solo come braccia e non come schiavi, sono portatori di diritti in quanto persone.

La Legge n. 91 del 1992 non funziona, e lo dico ai rappresentanti del Consiglio che vivono in una popolazione di 500 mila persone. La cittadinanza, come concetto premio, è un concetto fallimentare, oltre che una discriminazione. Per guardare verso il futuro ci vuole coraggio, per tenere vivi i presidi educativi nelle scuole di infanzia e nei territori decentrati. Questa è l'Italia che ha bisogno di ogni singolo e di ogni singolo giovane che possa nutrire da subito il senso e il legame di appartenenza con la Repubblica e lo Stato»".

Il PRESIDENTE: "Grazie Fanti. La parola al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Grazie Fanti per il suo intervento che ci ha fatto andare forse su Marte, su qualche pianeta lontanissimo dalla realtà, però lo apprezziamo perché la fantascienza è anche qualcosa di bello.

Ero un altro di quelli che non sarebbero intervenuti, poi, perdonatemi, mi è sembrato di sentire che viviamo in un'enorme profonda e significativa tirannia, quella di questo Governo che è stato forse uno dei pochi votato dai cittadini. Proprio questa cosa a voi dà da fare, perché eravate abituati a governare senza passare per il voto, però quando hanno votato, hanno dichiarato che evidentemente eravamo abbastanza democratici, tanto che il Partito che ho l'onore di rappresentare in questa città esprime il Presidente del Consiglio, la metto lì, che è anche una donna. Nessuno lo dice mai e si parla del fatto che noi siamo sempre contrari all'idea delle donne. È anche una donna, lo dico perché è giusto ribadirlo.

Primo Presidente del Consiglio donna l'ha espresso un Governo di centrodestra. Ve lo ricordo, perché so quanto vi fa male.

La cosa drammatica, in realtà, è un'altra, cioè la narrazione distorta che avete della questione della cittadinanza.

Una persona che non conosce bene i numeri e non conosce bene la situazione, se fosse stata qui in questo momento, se magari da casa sta seguendo il dibattito, sentendo Fanti, avrebbe veramente gridato alla tirannia.

Fanti, lei dovrebbe essere citato per allarmismo per quello che ha detto, allarmismo sociale, perché di fatto non corrisponde minimamente al vero.

Al netto delle sfaccettature politiche che ognuno di noi ha, della consapevolezza delle proprie capacità, intesa come volontà propria di rappresentare il proprio Partito e la propria ideologia, che noi rispetteremo sempre. Noi, e metto un punto rosso perché ci dimentichiamo che quelli che rispettano gli altri, spesso sono da questa parte dei banchi.

La cittadinanza è qualcosa che non è che viene data come un regalo. Questo discorso, in quest'Aula, l'ho già fatto, ma glielo ripeto, perché è giusto dirlo ai modenesi, più che a Fanni che sicuramente sa questa cosa e la usa volutamente mistificando.

La questione è semplice, c'è un percorso, quel percorso va fatto, è un percorso di consapevolezza.

L'esempio che ha portato la collega Di Padova, dei suoi alunni di seconda generazione che non conoscevano questo luogo e sono venuti qua non capendo dove erano di fatto, perché non erano mai, secondo lei, stati considerati, evidenzia quanto ci sia da fare, proprio per far sì che chi vuole essere integrato abbia piena consapevolezza di cosa sono gli organi politici istituzionali, le Leggi, tutto quello che ne concerne.

Sono convinto che avrà fatto un ottimo lavoro la collega Di Padova nello specificare agli altri, con la massima trasparenza e onestà che sicuramente la contraddistingue quando si parla di politica, l'importanza di sapere dove sia e cosa si fa.

Al termine di questo percorso, che è lungo, perché deve essere un percorso consapevole, ma che, come diceva correttamente il collega Pulitanò che mi ha preceduto, e altri colleghi, e altri interventi, garantisce comunque il fatto che ci sia giustamente e fortunatamente piena assistenza sanitaria, piena possibilità di interagire agli interni di quelli che sono gli organi di istruzione nel nostro Paese. Lei cita un esempio, volutamente – e poi mi accingo a concludere – ma ne potrei citare altri duecento di persone che hanno fatto quel percorso con tranquillità, con consapevolezza e sono diventati cittadini italiani. Ne potrei citare altrettanti che non hanno voluto fare, perché questa è un'altra cosa che non dite mai, quel percorso, perché non sono interessati a diventare cittadini italiani, e ci sono anche questi. Ve lo ricordo, ci sono anche questi.

Rispettiamo pienamente la loro decisione e garantiamo giustamente, per fortuna, proprio perché siamo in democrazia, piena assistenza anche a questi soggetti.

Poi, non posso non intervenire su quello che è, di fatto, un assist facile, l'ho fatto anche tramite stampa, e lo rifaccio qua dentro. Quella trovata pubblicitaria di dare cittadinanze onorarie ai bambini delle scuole. Di fatto, è un modo per fare autopropaganda da parte del Partito Democratico e evidenzio nuovamente in quest'Aula che quei bambini, che spesso utilizzate in quel caso, perché decidete di dare una cittadinanza onoraria.

Tra l'altro, apro e chiudo una parentesi velocissima, la cittadinanza onoraria risponde a tutto un altro parametro che non è quello che state utilizzando, per fortuna, non ha nessun senso giuridico e, di fatto, per legge non vale nulla.

Dovremmo essere tutti uniti a raccontare alle persone quanto sia importante essere consapevoli del Paese accogliente, perché concludo dicendo che l'Italia è il Paese che dà più cittadinanze. Altra cosa che vi dimenticate quando governa il centrodestra.

Gentili colleghi, ringraziandovi per questo giro su Marte, riporto tutto alla normalità ricordando che il nostro Paese è quello che dà più cittadinanze.

Ricordo a voi che oltre a raccontare quelli che sono i diritti di tutti, ogni tanto, dovreste ricordarvi anche quelli che sono i doveri di tutti".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. Prego, consigliere Barbari".

Il consigliere BARBARI: "Grazie Presidente. Grazie a tutti voi che siete intervenuti. Sono state dette alcune cose rispetto alla legittimità della mozione, quindi, sul merito della mozione vorrei semplicemente replicare velocemente, la professoressa Modena ha detto anticostituzionale, richiamo semplicemente quello che ha detto la consigliera Rossini e il consigliere Pulitanò, un dispositivo neutro, un richiamo a attività che sono già previste o sono previste dalle norme di legge, quindi, rispetto alla legittimità, a parte il fatto che è passato dagli organi deputati a valutare questo tipo di cose, direi che non ci sia altro da aggiungere sulla legittimità della mozione.

La mozione per scelta politica ha affrontato un referendum che ha preso spunto da un quesito referendario per porre una questione, che è quella del dispositivo che, come avete detto in molti, può essere applicato e deve essere applicato anche a tutti gli altri quesiti referendari. Non c'è nessun obbligo di affrontare le cose in maniera unitaria da parte di nessuno, è stata una scelta discrezionale dei proponenti ed è stata una scelta voluta per porre l'attenzione rispetto a quello che è il contenuto del referendum, quindi, della parte narrativa, che è una parte, come tutte le mozioni politiche, è una mozione di impulso, non ha cogenza di nessun tipo, se non di dare un'indicazione politica.

Entro nel merito di quello che è il referendum sulla cittadinanza, anche per replicare ad alcune cose che sono state dette. Sui numeri, anche rispetto alle ultime considerazioni del consigliere Negrini, aveva già detto la consigliera Di Padova, quindi, non sto a riportarli, sono quelli. Se il Consigliere non era attento, potrà eventualmente ascoltare la registrazione per ascoltare, appunto, i numeri.

Il referendum è un referendum abrogativo. Si è arrivati a questo punto, al fatto che molte centinaia di migliaia di persone abbiano firmato la richiesta referendaria che poi è stata vagliata e ritenuta ammissibile, dopo che il Parlamento, per due volte negli ultimi dieci anni, ha fermato le proposte di legge sulla cittadinanza che erano destinate ad abbreviare i tempi da dieci a cinque anni, in particolare legandola al percorso di studio, quelli che sono stati chiamati *ius cultuae* o *ius scholae*, quindi, la scelta tecnica, non stiamo ad approfondire, ma è una scelta di intervenire su una norma vigente per abrogarne una parte al fine di intervenire su una norma vigente per abrogarne una parte, al fine di ottenere un obiettivo che, in questo caso, è quello che è stato anche riportato in narrativa della mozione.

Rispetto a quello che dicevano i consiglieri Mazzi e Pulitanò, il referendum, proprio per quello che dicevo adesso, è una denuncia anche al fatto che in Parlamento si faccia quest'ostruzionismo sul cambiamento che parla di una Legge che ha l'obiettivo di includere per rafforzare, all'interno della comunità, le persone che sono già stabilmente presenti in questa comunità.

Accogliere le persone, perché diventino cittadini, vuol dire farli diventare parte della città con i diritti e con i doveri dei cittadini. È esattamente il contrario di quello che diceva il consigliere Negrini da ultimo, è esattamente per dare la possibilità di avere maggiore consapevolezza e presenza nella città e per avere anche un impegno diretto dal punto di vista dei doveri.

Le cose che diceva il consigliere Fanti sono la realtà, non siamo su Marte, non siamo fantascienza, com'è stato detto, sono i dati, sono i dati citati anche dalla Fondazione Migrantes della CEI, quindi, non un organo di Partito, non un organo di pericolosi personaggi di sinistra, ma un organo ufficiale della chiesa italiana.

Ci sono delle attese molto lunghe per poter riuscire a concludere questi percorsi burocratici che sono estremamente complessi e si arriva ad attendere anche 14 anni o anche di più.

Il fatto che si possa dare quest'opportunità, non significa dire che le persone sono costrette, come ha detto il consigliere Negrini, chi non vorrà chiedere la cittadinanza potrà essere, com'è ovvio, libero di non farne richiesta.

Nel corso della storia, ritardare la cittadinanza o non consentire di acquisire la cittadinanza ha significato mancanza di libertà, schiavitù, precarietà, discriminazione, quindi, nel nostro caso una limitazione di quella che è l'uguaglianza sostanziale prevista dall'articolo 3 della Costituzione.

In questo senso, la mozione ha avuto un interesse di parte nel voler sottolineare, tra tutti, quello che è un particolare quesito, ma ha posto delle domande e delle richieste che sono formalmente ineccepibili, avete detto perfino inutili, ma che hanno consentito di dare una discussione, di portare in quello che è l'organo deputato alla discussione politica di confrontarsi su un tema che rimane un tema importante nella discussione politica italiana, e anche della nostra città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Barbari. Se non ci sono altre richieste di intervento, e pare di no, possiamo procedere con la votazione.

Mettiamo in votazione la proposta 1115 del 2025 dei Gruppi Partito Democratico, AVS, Partito Repubblicano, Azione Socialisti Liberali, Movimento 5 Stelle, Modena Civica e Spazio Democratico, mozione a prima firma del consigliere Barbari.

Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prot. 122907 allegata al presente atto, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi e Ugolini.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, De Lillo, Giordano, Modena, Parisi ed il Sindaco Mezzetti.

Il consigliere NEGRINI: "Prima che si dica che abbiamo fatto apertura sulla cittadinanza, ho sbagliato a votare, il mio era un voto contrario. Grazie e chiedo scusa agli uffici".

Il PRESIDENTE: "Rimarrà ufficialmente agli altri che anche Negrini, unitamente agli altri 8, era contrario.

Visto l'orario, sentiti per le vie brevi gli interessati, il Gruppo e i proponenti, il Consiglio anche su loro richiesta finisce qui e ci aggiorniamo a lunedì 12 maggio per quanto riguarda il Consiglio. Buona serata".

La Seduta termina alle ore 19.43.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA